

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

relativa all'esercizio chiuso al 31 12 2013

approvata il 27 febbraio 2014

disponibile sul sito www.gruppoigd.it



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art.123 *bis* TUF

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod.civ./C.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente o la Società: la Società IGD SIIQ S.p.A. cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob/RE: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (come successivamente modificato).

3.1 PROFILO DELL'EMITTENTE

IGD SIQ S.p.A. ha aderito al codice di autodisciplina approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.

Successivamente, nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire ai principi contenuti nella nuova edizione del Codice di Autodisciplina, adeguando altresì il proprio sistema di *governance* alle nuove disposizioni autoregolamentari.

Il Codice è disponibile sul sito *Internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>

Nello specifico, in data 8 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del proprio Regolamento di Governance che – unitamente ad altri documenti (Statuto, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento Assembleare, Procedura per le operazioni con parti correlate, Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate, Codice di *Internal dealing*) – costituisce l'insieme degli strumenti di autonormazione della *governance* della Società stessa.

In ottemperanza agli obblighi normativi la presente Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina.

La Società adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale fondato sulla centralità del Consiglio di Amministrazione. Il controllo contabile è demandato ai sensi di legge ad una società di revisione.

Il modello di *governance* della Società risulta incentrato: (i) sul ruolo guida del Consiglio di Amministrazione nell'indirizzo strategico, nella sua collegialità ed attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive; (ii) sulla trasparenza delle scelte gestionali all'interno della Società e nei confronti del mercato; (iii) sulla definizione di una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche in aderenza alle disposizioni del Codice; (iv) sull'efficienza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (v) sull'attenta disciplina dei potenziali conflitti di interesse; e (vi) su chiare regole procedurali per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, in applicazione delle disposizioni normative in vigore nonché per il trattamento delle informazioni societarie.

La *Mission* della Società è quella di creare valore per tutti i suoi *stakeholders*: azionisti, dipendenti, clienti e fornitori. Il percorso attraverso il quale l'Emittente ritiene possibile la creazione di valore è quello di una crescita sostenibile.

Anche nel corso del 2014, la Società ha redatto il Bilancio di Sostenibilità che descrive le caratteristiche del Gruppo IGD, le tappe recenti della sua crescita, gli obiettivi di sviluppo futuro e i principali risultati conseguiti durante il 2013 negli ambiti della sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Il Bilancio di Sostenibilità sarà messo a disposizione del pubblico sul sito <http://www.gruppoigd.it/Sostenibilita/Bilancio-e-documenti-di-sostenibilita>

3.2 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale della Società, alla data del 27 febbraio 2014, è pari a € 336.028.239,08 interamente sottoscritti e versati, divisi in n. 348.001.715 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Per completezza si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014, che ha approvato la presente Relazione, ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti, convocata per il 15 e il 16 aprile

2014, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, tra le altre cose, una proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del Codice Civile.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi degli artt. 120 e 122 del TUF, gli azionisti possessori di azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale ordinario della Società, sono indicati nella tabella 1 "Partecipazioni rilevanti" allegata alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)

I titoli emessi conferiscono uguali diritti.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Società consta l'esistenza del seguente patto, rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF:

in data 20 dicembre 2013 Coop Adriatica S.c.ar.l. ("Coop Adriatica") e Unicoop Tirreno Società Cooperativa ("**Unicoop Tirreno**") hanno concordato lo scioglimento anticipato del patto parasociale dalle stesse stipulato il 12 giugno 2013 e, in pari data, hanno stipulato un nuovo "Patto di sindacato" dell'esercizio del diritto di voto e di blocco, ai sensi dell'art. 122 commi 1 e 5 lett. a) e b), del TUF – sostanzialmente in linea con quello precedente – avente ad oggetto azioni di Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ S.p.A., con l'obiettivo di perseguire un indirizzo unitario nella scelta delle strategie della Società e nella gestione della stessa. Tale nuovo Patto ha ad oggetto n. 203.585.151 azioni ordinarie della Società, pari al 58,50% del capitale sociale ordinario della stessa, apportate al sindacato di voto e n. 177.480.875 azioni ordinarie della Società, pari al 51,00% del capitale sociale ordinario della stessa, apportate al sindacato di blocco.

Il patto avrà durata fino al 31 dicembre 2014.

Un estratto del predetto patto è messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Consob, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, nonché sul sito *internet* della società <http://www.gruppoigd.it/Investor-Relations/L-azione-IGD/Codici-indici-e-azionisti>.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

La Società e le società del gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di contratti di finanziamento che, come d'uso, prevedono clausole che attribuiscono la facoltà di risolvere e/o modificare e/o l'obbligo di rimborsare il finanziamento in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo della società contraente.

Fermo restando quanto precede, nel corso dell'Esercizio, la Società:

- (i) in data 7 maggio ha emesso il prestito obbligazionario *senior* a tasso fisso "€144,900,000 4.335 per cent. Notes due 7 May 2017" il cui regolamento prevede, *inter alia*, una opzione *put* in favore dei portatori delle obbligazioni, azionabile nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo della Società;

- (ii) in data 26 novembre ha stipulato con BNP Paribas, Succursale Italia, un contratto di finanziamento ipotecario di importo pari a Euro 135 milioni, che prevede, *inter alia*, l'obbligo di rimborsare in via anticipata il finanziamento nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo della Società.

In materia di offerte pubbliche di acquisto, nello Statuto della Società non sono previste clausole né in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* né disposizioni che prevedano le regole di neutralizzazione.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ha la facoltà, da esercitarsi entro il 19 aprile 2017, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale a pagamento ed in via scindibile nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, da riservare in sottoscrizione ai soggetti che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione – ivi compresi investitori qualificati e/o industriali e/o finanziari italiani ed esteri ovvero soci della Società – con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, codice civile, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Si segnala inoltre che, nel corso dell'Esercizio, è stato estinto il prestito obbligazionario "EUR 230,000,000 3.50 per cent. Convertible Bonds due 2013" a servizio del quale l'Assemblea straordinaria della Società, con deliberazioni assunte in data 25 giugno 2007 e in data 22 aprile 2010, aveva conferito al Consiglio di Amministrazione una delega ad aumentare il capitale sociale in via scindibile fino ad un massimo di Euro 81.478.715,86 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n. 84.381.994 azioni ordinarie. In particolare, tale prestito obbligazionario è stato estinto (i) per Euro 122.900.000, a seguito dell'offerta di scambio di nuovi titoli obbligazionari *senior* non garantiti a tasso fisso, comunicata in data 18 aprile 2013, per un importo massimo pari ad Euro 230.000.000 e con scadenza maggio 2017 rivolta ai portatori dei titoli obbligazionari convertibili "EUR 230,000,000 3.50 per cent. Convertible Bonds due 2013" che in base alla normativa applicabile fossero investitori qualificati e (ii) per il residuo, pari a Euro 107.100.000, a seguito di rimborso a scadenza.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 aprile 2013 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357, secondo comma, c.c..

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 27 febbraio 2014 – che ha approvato la presente Relazione – ha altresì deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 15 e il 16 aprile 2014, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, tra le altre cose, di revocare l'autorizzazione conferita dall'Assemblea del 18 aprile 2013, in scadenza, e conferire una nuova autorizzazione all'acquisto e alienazione di azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357, secondo comma, del Codice Civile. Le modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie saranno stabilite dall'Assemblea degli azionisti sulla base della proposta di cui alla Relazione degli Amministratori.

Alla data di approvazione della presente Relazione, la Società detiene n. 10.976.592 azioni ordinarie proprie pari al 3,154% del capitale sociale.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod.civ.)

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio Coop Adriatica S.c.ar.l. che detiene una partecipazione pari al 43,568% del capitale sociale della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 Cod.civ.

ALTRE INFORMAZIONI

Indennità ad amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Per quanto concerne le informazioni relative ad eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico o se il medesimo cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia alle informazioni contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile sul sito *internet* della Società <http://www.gruppoigd.it/Governance/Remunerazione>.

Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori, alla modifica dello Statuto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, sono contenute nel titolo V dello Statuto (assemblea Consiglio di Amministrazione), messo a disposizione sul sito *internet* della società (www.gruppoigd.it). Si rinvia altresì al corrispondente paragrafo (“Consiglio di Amministrazione”) della presente Relazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alla particolare struttura della compagine azionaria nonché all'attuale sistema di deleghe di potere attuato in seno al Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione della presente Relazione, non ha ritenuto necessario adottare uno specifico piano per la successione degli amministratori esecutivi.

3.3 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

La Società, sin dall'ammissione a quotazione, intervenuta l'11 febbraio 2005, ha aderito al Codice di Autodisciplina configurando la struttura di *corporate governance*, cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice.

Il Codice di Autodisciplina è pubblicato sul sito di Borsa Italiana al seguente indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.htm>

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di *governance* della Società.

STRUTTURA DI GOVERNANCE

In quanto società di diritto italiano con azioni ammesse alle quotazioni di borsa e, come sopra indicato, aderente al Codice di Autodisciplina, la struttura di *governance*, fondata sul modello tradizionale, si compone dei seguenti organi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale. Il Controllo contabile è affidato ad una Società di Revisione.

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni sono prese in conformità della legge e delle disposizioni statutarie. Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato da un Regolamento assembleare adottato dalla Società, finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del gruppo ad essa facente parte ed ha la responsabilità di *governance* della gestione. Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad esclusione degli atti riservati, dalla legge o dallo Statuto, all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale è l'organo deputato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Inoltre vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF (comunicazioni al mercato delle informazioni privilegiate).

L'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione iscritta nell'apposito registro e nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale.

La Società ha tra le sue controllate, la società WinMagazin SA di diritto rumeno, che comunque non influenza l'attuale struttura di *governance* di IGD.

3.4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF)

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a diciannove membri.

L'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2012 ha determinato in quindici il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza all'Assemblea per l'approvazione del Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Gli amministratori perseguono la realizzazione dell'oggetto sociale, agendo e deliberando con cognizione di causa, con completezza di informazioni ed in autonomia perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Ai sensi degli artt. 16.2 e 16.3 dello Statuto, la nomina degli amministratori è effettuata sulla base del cd. "meccanismo del voto di lista" in modo che sia assicurata una composizione del consiglio di amministrazione conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. In conformità all'art. 16.3 dello Statuto, le liste potranno essere presentate da soci che posseggano, da soli od insieme ad altri, la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento (pari, per l'anno 2014, al 2,5% del capitale sociale di IGD) e dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data fissata per la prima adunanza e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di dimostrare la titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione delle liste, i soci devono depositare presso la sede della società la relativa certificazione entro il termine previsto per la pubblicazione della lista (ovverosia almeno 21 giorni prima dell'assemblea). Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF, la titolarità della quota minima di partecipazione per il deposito delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente.

All'interno delle liste i candidati devono essere indicati mediante un numero progressivo fino al numero massimo dei posti da ricoprire. In coerenza con l'art. 147-ter, quarto comma, TUF, l'art. 16.3 dello Statuto, ultimo periodo, prevede che ogni lista presentata dai Soci per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione debba includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, indicandoli distintamente. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del consiglio di amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Lo Statuto prevede che, unitamente alle liste, debbano essere depositate le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine), l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, ed il *curriculum vitae* di ciascun candidato.

L'art. 16.4 dello Statuto, in aderenza alla *ratio* del dettato dell'art. 147-ter, terzo comma, TUF enuncia il divieto per ogni socio di presentare o concorrere a presentare più di una lista. Coerentemente l'art. 16.7 dello Statuto, prevede qualora siano presentate più liste, almeno un consigliere dovrà essere tratto dalla lista di minoranza, pertanto qualora applicando il meccanismo di nomina per lista, i candidati in graduatoria con il quoziente più elevato risultassero espressione di una sola lista, sarà nominato consigliere, in luogo dell'ultimo candidato in graduatoria, il candidato delle liste di minoranza che avrà ottenuto il quoziente più elevato. Ai sensi dell'art. 16.7-bis dello Statuto – come introdotto a seguito delle modifiche apportate dall'Assemblea Straordinaria del 18 aprile 2013 – qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni sopra descritte, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati appartenenti al genere più rappresentato che - tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista - risulterebbero eletti per ultimi nella lista risultata prima per numero di voti sono sostituiti nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito dai primi candidati non eletti della stessa lista appartenenti al genere meno rappresentato, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. In mancanza di candidati appartenenti al genere meno rappresentato all'interno della lista risultata prima per numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra il Consiglio di Amministrazione con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

L'articolo 16.8 dello Statuto, in materia di integrazione del Consiglio di Amministrazione, coniuga l'istituto della cooptazione con le disposizioni del TUF in tema di rispetto dei principi di composizione del consiglio medesimo, vale a dire la rappresentanza della minoranza e la presenza di almeno due consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma terzo, TUF, nonché con il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Patto di sindacato stipulato tra i soci Coop Adriatica e Unicoop Tirreno, già richiamato al precedente paragrafo 3.2 lett. g) all'art. 2 prevede che il numero dei consiglieri di amministrazione di IGD sia pari a 15, nel rispetto altresì delle previsioni in materia di equilibrio fra i generi, e lo stesso sia mantenuto inalterato per tutta la durata del Patto. Nel caso in cui si proceda al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, le Parti si sono impegnate a proporre e votare una lista di 15 nominativi, composta da 7 consiglieri di amministrazione designati da Coop Adriatica (di cui 3 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, dei quali almeno uno possieda i requisiti di cui all'art. 148 comma 3 del D.lgs. n.58/1998), 5 consiglieri di amministrazione designati da Unicoop Tirreno (di cui 2 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, dei quali almeno uno possieda i requisiti di cui all'art. 148 comma 3 del D.lgs. n. 58/1998) e 3 consiglieri designati congiuntamente da Coop Adriatica e Unicoop Tirreno (indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina). Inoltre, sempre all'art. 2 il Patto di Sindacato prevede, in conformità alle disposizioni statutarie ex art. 16.7, che in caso siano presentate una o più liste di minoranza, almeno un consigliere dovrà essere tratto da una lista di minoranza.

Piani di successione

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alla particolare struttura della compagine azionaria nonché all'attuale sistema di deleghe di potere attuato in seno al Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione della presente Relazione, non ha ritenuto necessario adottare uno specifico piano per la successione degli amministratori esecutivi.

3.4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2013 è composto da 15 Amministratori ed è stato nominato dall'Assemblea del 19 aprile 2012 per tre esercizi, con scadenza all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

All'Assemblea degli azionisti del 19 aprile 2012 è stata presentata una sola lista da parte degli azionisti di maggioranza Coop Adriatica e Unicoop Tirreno. I proponenti le liste hanno messo a disposizione, nei termini previsti, la documentazione relativa ai candidati in modo da consentire la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali, nonché le dichiarazioni relative al possesso da parte di taluni di essi dei requisiti di indipendenza unitamente alle accettazioni irrevocabili dell'incarico.

Si segnala che la predetta lista ha ottenuto una percentuale di voti pari al 67,885% del capitale votante.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto dai seguenti membri: Gilberto Coffari (Presidente), Claudio Albertini (Amministratore Delegato), Roberto Zamboni, Aristide Canosani, Sergio Costalli (Vice Presidente), Leonardo Caporioni, Fernando Pellegrini, Fabio Carpanelli, Elisabetta Gualandri, Tamara Magalotti, Livia Salvini, Andrea Parenti, Riccardo Sabadini, Giorgio Boldregghini e Massimo Franzoni.

Nella Tabella 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" allegata alla presente Relazione, sono riportati i componenti dall'attuale Consiglio di Amministrazione con l'indicazione della rispettiva funzione esecutiva o non esecutiva e del possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, nonché la composizione dei Comitati istituiti alla data di approvazione della Relazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione risulta composto da membri dotati di differenti caratteristiche professionali e personali, quali professori universitari, liberi professionisti, imprenditori, nonché dirigenti di azienda. La maggioranza degli amministratori eletti risulta in possesso del requisito di indipendenza ai sensi delle disposizioni del Codice di Autodisciplina e del TUF.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione.

Gilberto Coffari

Gilberto Coffari, nato nel 1946, è Presidente del Consiglio di Amministrazione di IGD sin dal momento della sua costituzione, nel 2000. Dal 2006 al 2011 ha ricoperto il ruolo di Presidente di Coop Adriatica. Attualmente è Consigliere di BancaSai e di Federazione delle Cooperative di Ravenna. Nel tempo Coffari ha ricoperto ruoli di Consigliere e Presidente nei CdA di numerose realtà del mondo cooperativo, nel cui ambito vanta un'esperienza di oltre 40 anni. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Sergio Costalli

Nato nel 1952, Sergio Costalli è stato fino a luglio dello scorso anno Presidente di Unipol Merchant, la banca per le imprese del Gruppo Unipol e fino a gennaio 2014 Vice Presidente di Unicoop Tirreno. Attualmente è Vice Presidente di Unipol Banca, oltre che Consigliere e membro del Comitato di Presidenza di Unipol Gruppo e Consigliere di Finsoe. Ha maturato importanti esperienze in particolare in Unicoop Tirreno, dove dal 1989 ha svolto ruoli manageriali e direttivi di vertice in ambito amministrativo, finanziario, legale e di gestione e sviluppo del patrimonio. Il 27 gennaio 2014 è stato eletto, per acclamazione, Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della Provincia di Livorno. E' Vice Presidente di IGD dal 2003. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Claudio Albertini

Nato nel 1958. Nominato Amministratore Delegato di IGD dal maggio 2009, dopo essere stato Consigliere della Società nei tre anni precedenti. Ha maturato una carriera ultraventennale all'interno del Gruppo Unipol, dove è arrivato a ricoprire il ruolo di Direttore Generale di Unipol Merchant. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna e nel Registro dei Revisori Contabili. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Roberto Zamboni

Nato nel 1950. Dal 2006 è direttore sviluppo e patrimonio di Coop Adriatica, azienda nella quale in precedenza è stato direttore tecnico. Roberto Zamboni vanta una specifica esperienza nell'ambito immobiliare e delle costruzioni, anche in funzione delle sue precedenti esperienze professionali e alla formazione da ingegnere edile. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Aristide Canosani

Nato nel 1935. Presidente di CreditRas Assicurazioni ha presieduto fino a maggio 2013 CreditRas Vita, per otto anni UniCredit Banca e precedentemente Rolo Banca 1473, Carimonte Banca e la Banca del Monte di Bologna e Ravenna. Revisore Legale, Aristide Canosani apporta al CdA di IGD un fondamentale contributo grazie alla profonda esperienza e competenza in ambito finanziario. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Leonardo Caporioni

Nato nel 1964. Dottore Commercialista e revisore legale, è direttore Amministrazione e Bilancio di Unicoop Tirreno, gruppo nel quale lavora con crescenti responsabilità dal 1991, oltre ad essere consigliere e sindaco di numerose società del mondo cooperativo toscano e nazionale. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Fernando Pellegrini

Nato nel 1964. Direttore Centrale Finanza, Patrimonio e Bilancio di Unicoop Tirreno, dove è cresciuto professionalmente dal 1995 nell'ambito amministrazione, finanza e controllo; ricopre anche l'incarico di Vice Presidente di Simgest S.p.A. e Presidente del Comitato Esecutivo di Simgest S.p.A. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Fabio Carpanelli

Nato nel 1938. Presiede il Consiglio di Sorveglianza di Manutencoop Facility Management SpA ed è Amministratore Unico di Veicolo5 Srl; è stato Presidente del Consorzio Cooperative Costruzioni C.C.C. di Bologna, di SMAER, di ANCPL-Legacoop e di Autostazione di Bologna SpA.. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Elisabetta Gualandri

Nata nel 1955. Laurea in Economia, Università di Modena, e Master in Financial Economics, University College of North Wales. Professore di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Modena e Reggio Emilia, afferisce ai centri CEFIN e Softech-ICT. Sindaco della Banca d'Italia dal 2007 al 2012, è membro del CdA di BPER e di DaraRiver, startup di UNIMORE. *Advisor* della Commissione Europea per il programma Horizon 2020, Access to Finance Group; membro del CTS dell'Incubatore Knowbel. Temi di ricerca: regolamentazione bancaria, crisi finanziaria, finanziamento di PMI innovative e *start-up*. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Tamara Magalotti

Nata nel 1948. Laureata in Economia e Commercio, è stata membro del CdA e dirigente della CMC di Ravenna, dove ha svolto gran parte della sua carriera professionale, nell'area Affari Generali, Legale e Contrattuale.

Livia Salvini

Nata nel 1957. Professore ordinario di Diritto Tributario presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, Avvocato cassazionista e dottore di ricerca in Diritto Tributario, vanta una carriera accademica ventennale e la partecipazione a numerose Commissioni di studio ministeriali e governative. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Andrea Parenti

Nato a Roma nel 1957. Dottore Commercialista Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Prato - Revisore legale Iscritto al Registro dei Revisori legali. Consulente tecnico tribunale. Laurea in economia e commercio presso l'Università di Firenze nel 1982. Ha costituito nel 2006 lo Studio Tributario Societario di cui è socio fondatore, lasciando la Società internazionale di revisione Ernst & Young di cui era stato prima dirigente, poi socio dello Studio Legale Tributario per il quale è stato responsabile dell'Ufficio di Firenze per oltre un quinquennio. Nel corso dell'attività professionale, iniziata nel 1983, ha maturato esperienze di revisione ed organizzazione aziendale, con approfondimento per le tematiche relative al reddito d'impresa e ad operazioni straordinarie. Perito per il conferimento di ramo d'azienda immobiliare del Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena e per altri rilevanti società, Come consigliere di amministrazione ha ricoperto il ruolo in società per la produzione di sistemi di difesa, televisive, distribuzione di prodotti audiovisivi, con funzioni anche di delega in materia amministrativa e finanziaria. Presidente e membro di Collegi Sindacali attualmente in carica di 20 società. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Riccardo Sabadini

Nato nel 1957. Avvocato cassazionista, giudice conciliatore, e giudice presso la commissione tributaria di appello, è consulente di società cooperative, di comuni, di enti pubblici ed associazioni datoriali soprattutto per tematiche di operazioni societarie straordinarie e trasferimenti aziendali. E' anche autore di pubblicazioni e docente in ambito di diritto societario.

Giorgio Boldreghini

Ingegnere civile con lunga esperienza nel settore immobiliare della grande distribuzione e della logistica. E' stato manager ed amministratore di diverse società di ingegneria. Autore di importanti progetti in ambito nazionale ed internazionale, nei settori industriale, delle grandi infrastrutture e della logistica. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

Massimo Franzoni

Nato nel 1956. Ordinario di Diritto Civile nell'Università di Bologna ed avvocato cassazionista, dirige la Scuola di Specializzazioni legali della stessa Università; è membro del comitato scientifico della Fondazione forense di Bologna; dirige la rivista "Contratto e impresa"; nel tempo ha seguito numerose pubblicazioni di diritto civile e commerciale. E' rappresentante comune degli azionisti privilegiati di Unipol Gruppo Finanziario; in passato è stato tra l'altro amministratore di Carimonte Holding e di Unicredit Private Banking. Inoltre ricopre le cariche indicate nella tabella 4.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione risulta in linea con la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. A tal proposito rileva ricordare che gli azionisti di maggioranza, in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo

dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo della Società, avevano indicato un numero di candidati rappresentanti il genere meno rappresentato, adeguandosi volontariamente ed anticipatamente al contenuto della normativa introdotta dalla Legge 120/2011.

Va precisato che la disciplina in materia di rispetto del criterio di riparto nella composizione dell'organo amministrativo e di controllo, contenuta nella citata Legge 120/2011 prevede una specifica norma transitoria che ha introdotto un principio di gradualità nell'applicazione della normativa, prevedendo che per il primo mandato sia rispettata una quota pari ad almeno un quinto degli amministratori e dei sindaci eletti.

In *compliance* con il Codice di Autodisciplina, gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei compiti richiesti dalla natura dell'incarico, anche tenendo conto della partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio nonché dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, al numero, e dell'onere di eventuali altri incarichi di amministratore o sindaco che gli stessi ricoprono in altre società in virtù del regolamento "Limiti al Cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori" di seguito specificato, avendo cura di verificare che tale condizione permanga durante lo svolgimento del loro mandato.

Inoltre gli amministratori, consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta, sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli amministratori adeguano il proprio comportamento ai contenuti del Codice Etico, del Codice di *internal dealing* e a tutte le disposizioni con le quali la Società regola l'agire degli amministratori; al pari dei membri del collegio sindacale, gli Amministratori mantengono la massima riservatezza sui documenti e sulle informazioni di cui hanno conoscenza per ragione del proprio ufficio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Al fine di regolamentare la materia del numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli amministratori, la Società fa riferimento al Regolamento denominato "Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2010, su proposta del Comitato per le Nomine ora "Comitato per le Nomine e la Remunerazione", messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, all'indirizzo: <http://www.gruppoigd.it/Governance/Consiglio-di-amministrazione>.

Nel citato Regolamento la nozione di "cumulo" non fa riferimento alla semplice somma degli incarichi ma attribuisce un "peso" a ciascuna tipologia di incarico in relazione alla natura e alle dimensioni della società nonché alla carica ricoperta dall'amministratore di IGD in altre società, in considerazione del fatto che gli incarichi stessi possano assorbire il tempo e l'impegno di quest'ultimo in modo differenziato. In considerazione di ciò, il Consiglio di Amministrazione di IGD ha ritenuto che i criteri relativi al peso attribuito a ciascun incarico e il valore massimo consentito siano diversi in ragione del fatto che siano riferiti alla carica di Presidente, amministratore esecutivo ovvero ad amministratore non esecutivo, membro del collegio sindacale. Inoltre, ai fini del suddetto Regolamento, il peso dell'incarico ricoperto varia in relazione alla natura e alle dimensioni delle società che possono ricondursi a due macro categorie, Gruppo A e Gruppo B. Si ritengono appartenenti al Gruppo A le società quotate, bancarie o assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni, in considerazione del ricorrere di predeterminati requisiti oggettivi individuati dal Regolamento. Appartengono al Gruppo B in via residuale, tutte le società che non rientrano nel Gruppo A. Alla stregua di tali considerazioni, il Consiglio ha individuato nel Regolamento il peso complessivo degli incarichi rivestiti in altre società e che può considerarsi compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore in IGD.

I criteri generali sopra richiamati sono stati previamente oggetto di proposta da parte del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione e quindi, approvati successivamente dal Consiglio di Amministrazione di IGD in considerazione della prerogativa che per ricoprire la carica di amministratore, i soggetti investiti del predetto incarico debbano disporre del tempo adeguato per poter svolgere in modo efficace il compito loro affidato. Sulla base dell'applicazione dei richiamati criteri generali

contenuti dettagliatamente nel Regolamento “Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori” può ritenersi che l’attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti appieno i suddetti criteri¹.

In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, nella Tabella 4 “Cariche ricoperte dagli amministratori al 31 dicembre 2013”, allegata alla presente Relazione, si riportano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli Amministratori di IGD in altre società.

La società, in coerenza con la prassi adottata sin dal 2009, ha promosso nel corso degli anni, incontri seminari con la partecipazione dei Consiglieri ed i Sindaci, finalizzati ad approfondire le tematiche legate allo scenario macroeconomico in cui opera la Società e ad analizzare le peculiarità del *core business* della Società e le potenzialità strategiche in cui la stessa opera.

3.4.3 RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con cadenza regolare e che si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e dell’intero gruppo.

Al fine di assicurare l’effettiva collegialità dello svolgimento dei suoi compiti, il Consiglio di Amministrazione viene riunito alle date fissate nel calendario finanziario reso previamente noto al Mercato in aderenza alle prescrizioni delle Istruzioni di Borsa e inoltre con maggiore frequenza ogni volta che venga richiesta dalla necessità ed opportunità di provvedere su specifici argomenti; in ogni caso, esso si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. La Società ha diffuso un calendario finanziario che prefigura 4 riunioni per il 2014 ed in particolare:

- 27 febbraio 2014: Consiglio di Amministrazione per l’esame ed approvazione del progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013;
- 8 maggio 2014: Consiglio di Amministrazione per l’esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014;
- 7 agosto 2014: Consiglio di Amministrazione per l’esame della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2014;
- 12 novembre 2014: Consiglio di Amministrazione per l’esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014

La Società qualora lo riterrà necessario ed opportuno provvederà, ai sensi delle disposizioni statutarie, a convocare ulteriori riunioni dell’organo amministrativo nel corso dell’esercizio 2014.

Ai sensi dell’art. 17.3 dello Statuto, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne dirige, coordina e modera la discussione e le relative attività e proclama i risultati delle rispettive deliberazioni. Egli ha il compito di promuovere il costante perseguimento da parte del Consiglio di Amministrazione, quale responsabile primario, degli obiettivi strategici della Società e dell’intero gruppo.

A norma dell’art. 18 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione è convocato, fermo restando i poteri di convocazione spettanti per legge al Collegio Sindacale o ad almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale, dal Presidente, ovvero da chi ne fa le veci, ogni qualvolta lo ritenga opportuno ovvero su richiesta della maggioranza dei Consiglieri. Di regola la convocazione è fatta a mezzo telegramma, telefax o altro mezzo purché sia garantita la prova dell’avvenuto ricevimento al domicilio dei componenti del Consiglio almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine è ridotto a due giorni. Di prassi la convocazione è effettuata a mezzo *e-mail*.

Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione esercitato, oltre che dal Collegio Sindacale, anche da ciascun membro del Collegio, risulta in *compliance* con il disposto dell’art. 151, secondo comma, TUF.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nella comunicazione di convocazione, anche diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

¹ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.3.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli ordini del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare².

Nel corso dell'Esercizio, la documentazione relativa agli ordini del giorno delle riunioni consiliari è stata regolarmente inviata a ciascun Consigliere in un termine congruo al fine di garantire tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente, ed in caso di suo impedimento, assenza o mancanza dal vice Presidente, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo, dall'amministratore più anziano di età.

Nell'ambito di ciascuna riunione il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori dei suoi membri, chiamato a controfirmare il verbale della seduta.

Lo Statuto richiede la presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione, in modo da assicurare l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società stessa o dalle società controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime. Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, o laddove non possa essere garantita un'informativa a carattere almeno trimestrale, lo Statuto prevede che il Presidente e/o l'Amministratore Delegato debbano riferire per iscritto sulle attività di rispettiva competenza al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di tre mesi. Di tale comunicazione dovrà farsi menzione nel verbale della prima adunanza utile del Collegio Sindacale.

Di prassi assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione: i dirigenti dell'Emittente al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, richiedere all'Amministratore Delegato l'intervento alle riunioni consiliari dei dirigenti della Società e delle società del gruppo, al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 8 (otto) riunioni, nelle date del 28 febbraio, 18 marzo, 18 aprile, 9 maggio, 16 maggio, 7 agosto, 7 novembre, 19 dicembre che hanno visto la regolare partecipazione degli amministratori e la presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale. Si precisa, al riguardo, che il numero di assenze, peraltro sempre giustificate, è stato contenuto. La durata media di ogni riunione è stata di circa h. 2,30 (due ore e trenta minuti).

A specifiche riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato dirigenti della Società e/o soggetti esterni, al fine di fornire, in relazione agli argomenti trattati, un contributo specialistico.

In conformità dei criteri stabiliti dall'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'ambito delle attività svolte, il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, il sistema di governo societario della Società stessa, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo;
- b) definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) anche al fine di favorire la massima partecipazione dei Consiglieri e l'effettiva collegialità dell'organo amministrativo, istituisce al proprio interno le commissioni ed i comitati ritenuti opportuni e necessari al miglior funzionamento della Società, definendone compiti e funzioni, consultivi o propositivi;

² Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.5.

- e) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite e relativamente ai più significativi atti di gestione del periodo;
- f) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate con rilevanza strategica sottopongano al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni i cui riflessi possano avere rilevanza per la stessa;
- h) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- i) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla precedente lettera h), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza all'interno dell'organo consiliare sia ritenuta opportuna;
- l) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio (ad esempio presidente o *chief executive officer*) le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sulle modalità di applicazione di quanto sopra indicato e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera h) (iv) sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo – e comunque sempre nel rispetto delle specifiche procedure adottate dalla Società – per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato;
- m) dopo la nomina di un amministratore che si qualifica come indipendente e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, esprime una valutazione — sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione della Società — circa l'effettiva indipendenza dei propri componenti non esecutivi³: tale indipendenza verrà valutata in concreto, avendo riferimento ai Criteri Applicativi del Codice di Autodisciplina e prendendo in esame ulteriori fattispecie che possano comunque offrire un giudizio circa ciascun singolo caso; il Consiglio di Amministrazione renderà noto al mercato l'esito delle proprie valutazioni (in occasione della nomina mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario). In tali documenti il Consiglio di Amministrazione: (i) riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina, anche con riferimento a singoli Amministratori; e (ii) illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione⁴;
- n) sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- o) esprime il proprio orientamento in merito ai criteri da applicare per valutare gli incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al punto che precede, al fine di stabilire se essi, per numero e contenuto, possano considerarsi compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione degli Amministratori ai

³ Principio 3.P.2 Codice Autodisciplina

⁴ Criterio 3.C.4. Codice Autodisciplina

comitati costituiti all'interno del Consiglio⁵. A tal fine, mediante apposita procedura, individua criteri generali differenziati⁶, in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo della Società;

p) determina, acquisito il parere del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione, i nominativi dei Dirigenti della Società, nonché dei componenti i Consigli di Amministrazione, dei Sindaci, degli Amministratori delegati e Direttori Generali delle società controllate aventi rilevanza strategica; acquisito il parere del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione, ne fissa il compenso;

q) promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile e consapevole degli azionisti e a rendere agevole l'esercizio dei diritti degli stessi, garantendo tempestività ed esaustività delle informazioni che vengono loro trasmesse;

r) provvede all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, vigilando sulla sua concreta osservanza e provvedendo alla mappatura dei rischi di reato, in stretto collegamento con l'attività dell'Organismo di Vigilanza;

s) nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alle Redazioni dei Documenti Contabili ai sensi delle disposizioni introdotte dalla Legge. 262/2005;

t) può designare un Amministratore indipendente quale *lead independent director* che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti⁷;

u) qualora l'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile, valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun Amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante;

v) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, provvede ad aggiornare, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate⁸;

z) valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, previa istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazione⁹.

Inoltre, nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;

⁵ Criterio 1.C.3. Codice Autodisciplina

⁶ La Società a tal fine si è dotata di un Regolamento che ha per oggetto "Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori" approvato dal Consiglio di amministrazione in data 13 dicembre 2010.

⁷ Principio 2.C.3. Codice Autodisciplina

⁸ Commento art. 1 Codice Autodisciplina

⁹ Principio 5.C.2. Codice Autodisciplina

- descrive nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

Per quanto sopra indicato in ordine alle funzioni attribuite al Consiglio di Amministrazione, le stesse sono state rese *in compliance* alla nuova versione del Codice, in continuità con quanto fatto ad oggi.

In aderenza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare appositamente indetta il giorno 27 febbraio 2014, tenuto conto delle Relazioni periodiche fornite dall'Amministratore Delegato nonché della Relazione Annuale dell'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2381, cod. civ., delle Relazioni del Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), dell'Organismo di Vigilanza e dell'*Internal Audit*, nonché della Relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha ritenuto di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle sue controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse¹⁰.

Inoltre, il Consiglio ha altresì valutato il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato il quale riferisce, a norma delle disposizioni statutarie, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione, in occasione di riunioni appositamente convocate: (i) ha esaminato e approvato preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni hanno assunto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori erano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi; (ii) ha effettuato la valutazione con esito positivo sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati interni.

A tal ultimo riguardo il Consiglio di Amministrazione ha continuato il processo di autovalutazione della propria *performance* (cosiddetta "*Board review*") che venne avviato nel 2007, in tal modo rimanendo allineato con le *best practices* internazionali e dando piena attuazione alle previsioni del Codice di Autodisciplina anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il cui esito viene di seguito riportato.

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto anche per quest'anno il processo di autovalutazione della propria performance (cosiddetta "*Board review*") che venne avviato nel 2007, in tal modo rimanendo allineato con le *best practice* internazionali e dando attuazione alle previsioni del Codice di Autodisciplina in materia. Anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, IGD ha affidato alla società di consulenza Egon Zehnder l'incarico al fine di assisterla in tale processo.

Tale autovalutazione è stata svolta nei mesi di gennaio e febbraio 2014, si è riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale.

Il processo di valutazione si è sviluppato tramite:

- discussione individuale con ciascun Consigliere, sulla traccia di un questionario specificamente predisposto;
- analisi delle indicazioni e dei commenti emersi, e predisposizione di un Rapporto di Sintesi al Consiglio;
- discussione in Consiglio dei principali risultati e del successivo follow-up.

¹⁰ Codice di Autodisciplina: Criterio applicativo 1.C.4

I risultati della Board Review sono stati presentati e discussi nel Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014.

In particolare, i Consiglieri hanno mostrato di apprezzare i temi specifici sui quali si è concentrata l'attività di autovalutazione di quest'anno. Nell'insieme, il Consiglio:

- esprime soddisfazione sul suo stesso funzionamento e la sua efficienza, sulla composizione articolata dal punto di vista delle caratteristiche professionali di esperienza e competenza, con una maggioranza di consiglieri indipendenti;
- mostra qualche apertura nel senso di una possibile riduzione del numero dei Consiglieri;
- esprime soddisfazione per il coinvolgimento della squadra manageriale nelle riunioni e per il lavoro fatto, in un clima costruttivo che favorisce il loro buono svolgimento;
- intende avviare iniziative specifiche di formazione e sviluppo, così come di valutazione di competenze e risultati raggiunti, anche in ottica di preparazione e ottimizzazione della successione;
- continua a mostrare soddisfazione per il lavoro svolto dall'Amministratore Delegato e dal Presidente;
- indica a larga maggioranza la necessità di adottare un processo di successione per i ruoli esecutivi chiave che sia avviato dal Consiglio in modo strutturato e abbia un orizzonte dei prossimi tre – quattro anni;
- mostra soddisfazione elevata per come nell'ultimo anno è proseguita la discussione strategica avviata in passato.

Da ultimo, vale la pena precisare che, alla data della presente Relazione, l'Assemblea della Società non ha autorizzato deroghe in via generale e preventiva al divieto di concorrenza previsto all'art. 2390 del Cod.civ.¹¹.

3.4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Lo Statuto¹² prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile e determinando i limiti della delega, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto di alcuni dei suoi membri e/o ad uno o più dei suoi componenti che assumeranno la carica di amministratore delegato o di amministratori delegati.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato tra i propri membri, nel corso della riunione del 19 aprile 2012, a seguito dell'Assemblea che ha eletto gli attuali componenti dell'organo amministrativo, l'Amministratore Delegato individuandolo nella persona del Sig. Claudio Albertini, attribuendo al medesimo i seguenti poteri, successivamente integrati con delibera dell'8 novembre 2012:

- elaborare e proporre – d'intesa con il Presidente – le politiche ed i programmi degli investimenti immobiliari societari nel quadro dei piani pluriennali per le strategie di sviluppo approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- elaborare e proporre le strategie e le politiche finanziarie della Società e del Gruppo in relazione agli obiettivi di sviluppo, di redditività e di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione con attribuzione di responsabilità per la loro attuazione; controllare che l'attuazione degli obiettivi avvenga nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione in materia;
- ottimizzare strumenti e procedure della gestione finanziaria, curare e mantenere le relazioni con il sistema finanziario;
- elaborare e proporre le strategie inerenti lo sviluppo organizzativo e le politiche di assunzione, gestione e formazione delle risorse umane;
- proporre al Consiglio di Amministrazione i principi contabili e gestionali per il Gruppo, curare la corretta formulazione del Bilancio (Civiltico-Gestionale-Consolidato); verificare il rispetto delle direttive di Gruppo così come delle norme e leggi amministrative, fiscali e legali;

¹¹ Codice di Autodisciplina: Criterio applicativo 1.C.4.

¹² Art. 23 dello Statuto

- coordinare la predisposizione dei piani industriali, dei piani poliennali, del preventivo annuale e la relativa rendicontazione;
- assicurare e coordinare le attività inerenti: servizi generali, problematiche legali e fiscali della società;
- assumersi la responsabilità della corretta e tempestiva realizzazione degli interventi immobiliari eseguiti direttamente dalla società nel rispetto dei progetti, dei *budget* di spesa e dei tempi di realizzazione approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- assumersi la responsabilità del controllo esecutivo dell'avanzamento delle commesse acquisite da terzi chiavi in mano;
- assumersi la responsabilità della corretta manutenzione del patrimonio immobiliare, nell'ambito dei contratti di locazione e affitto sottoscritti da IGD SIIQ S.p.A. con terzi, dei budget di spesa approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- assumersi la responsabilità della predisposizione del piano annuale degli interventi nonché dei relativi budget preventivi di spesa sia per quanto riguarda le nuove realizzazioni che per le manutenzioni da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- mantenere, d'intesa con il Presidente, le relazioni con le cooperative socie circa i piani di integrazione dei rispettivi piani di investimento;
- individuare, d'intesa con il Presidente, la dimensione ottimale degli organi ed i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e/o Amministratore Delegato delle società controllate e collegate affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato per le Nomine e per la Remunerazione;
- sovrintendere alla gestione del processo di nomina per la copertura delle principali posizioni manageriali dell'intero gruppo;
- definire, d'intesa con il Presidente, le proposte per il trattamento economico dell'Alta Dirigenza della Società e dell'intero gruppo da sottoporre al Comitato per le Nomine e per la Remunerazione per lo svolgimento delle relative funzioni;
- curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa.

L'Amministratore Delegato della Società è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa ai sensi del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, si segnala che l'Amministratore Delegato non ha assunto l'incarico di amministratore di altro emittente non appartenente allo stesso gruppo di cui sia amministratore delegato un amministratore della Società.

Presidente e Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto¹³ prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini, tra i suoi componenti, il Presidente, qualora non sia stato nominato dall'Assemblea. Il Consiglio può nominare un Vice-Presidente. In caso di suo impedimento, assenza o mancanza il Presidente è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal Vice-Presidente, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo, dall'Amministratore Delegato.

La rappresentanza legale¹⁴ della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale, spettano al Presidente; in caso di suo impedimento, assenza o mancanza al Vice-Presidente, ove nominato, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo al Consigliere più anziano di età. Salvo diversa disposizione della delibera di delega la rappresentanza legale della Società spetta altresì a ciascun Amministratore Delegato nominato ai sensi dello Statuto.

¹³ Art. 17 dello Statuto

¹⁴ Art. 24.1 dello Statuto

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 aprile 2012, ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Gilberto Coffari, attribuendogli le seguenti funzioni, successivamente integrate con delibera dell'8 novembre 2012:

- elaborare e proporre – d'intesa con l'Amministratore Delegato e su proposta di quest'ultimo – le politiche ed i programmi di investimenti immobiliari societari nel quadro dei piani pluriennali per le strategie di sviluppo approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare la programmazione degli investimenti della società con le iniziative immobiliari delle società cooperative socie;
- mantenere le relazioni con le cooperative socie circa i piani di integrazione dei rispettivi piani di investimento;
- mantenere e sviluppare – di concerto con l'Amministratore Delegato – rapporti con le cooperative del settore del consumo, al fine di perseguire un progetto di aggregazione del portafoglio immobiliare nel segmento dei centri commerciali;
- ricoprire il ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; in tal veste, coordinandosi per quanto necessario con l'Amministratore Delegato: (i) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate; (ii) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (iii) riferisce periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione con la frequenza fissata da quest'ultimo sia in relazione all'identificazione dei rischi, sia in relazione alla più complessiva attività relativa alla gestione del sistema di controllo, al suo concreto funzionamento e alle misure in proposito adottate; (iv) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (v) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione ai Presidenti del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale; (vi) riferisce tempestivamente al Consiglio in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio di Amministrazione possa prendere le opportune iniziative.

Nel corso della riunione consiliare dell'8 novembre 2012, la Società, con l'intento di adottare un sistema ritenuto più coerente con la *best practice* delle società quotate, attraverso la separazione del presidio del controllo dalla gestione, ha pertanto individuato l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, per effetto della succitata attribuzione, è considerato amministratore esecutivo. Contestualmente sono stati revocati i relativi poteri conferiti originariamente all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 aprile 2012 ha nominato quale Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Sergio Costalli, attribuendogli l'esercizio dei poteri assegnati al Presidente in caso di assenza e/o impedimento di quest'ultimo.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

La Società ha ritenuto di non costituire il Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 23.2 dello Statuto e a quanto previsto dall'articolo 150 del TUF, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate. In particolare l'organo delegato riferisce con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, mediante relazione scritta. Ciascun amministratore può chiedere agli organi delegati che siano fornite informazioni in Consiglio relative alla gestione della Società.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, la Società si è dotata di una procedura che definisce, in termini puntuali, le regole da seguire per l'adempimento degli obblighi di informativa. La finalità principale della procedura in questione è quella di implementare gli strumenti di *corporate governance* con i quali dare concreta attuazione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. In particolare, la Procedura, assicurando la trasparenza della gestione della Società, consente a ciascun amministratore di condividere la gestione stessa in maniera più consapevole e informata attivando i flussi informativi tra consiglieri delegati e Consiglio di Amministrazione così come raccomandati dal Codice di Autodisciplina volti, da un lato, a sancire la "centralità" dell'organo di gestione della società nel suo *plenum* e, dall'altro lato, a rinforzare le funzioni di controllo interno.

Inoltre con la Procedura richiamata, si forniscono al Collegio Sindacale informazioni funzionali allo svolgimento dell'attività di vigilanza ad esso demandato dal Testo Unico della Finanza (art. 149).

3.4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI¹⁵

Il Consiglio di Amministrazione ha considerato amministratore esecutivo l'Amministratore Delegato individuato nella persona del Sig. Claudio Albertini. Inoltre, nel corso della riunione dell'8 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi al Presidente, il quale, pur non essendo destinatario di altre deleghe, con riferimento e limitatamente alle attribuzioni connesse a tale incarico, è stato qualificato come amministratore esecutivo in linea con quanto previsto nel Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

3.4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha valutato all'atto della nomina e successivamente la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF in capo agli amministratori non esecutivi qualificati come indipendenti. L'esito di tale valutazione è stato reso noto al mercato.

Alla luce di una valutazione sostanziale delle informazioni fornite dagli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 febbraio 2014 ha confermato la permanenza del requisito di indipendenza¹⁶ in capo agli otto amministratori che, all'atto della nomina, sono stati qualificati indipendenti Giorgio Boldreghini, Fabio Carpanelli, Massimo Franzoni, Elisabetta Gualandri, Tamara Magalotti, Andrea Parenti, Riccardo Sabadini, Livia Salvini. Con riferimento ai consiglieri Fabio Carpanelli, Massimo Franzoni e Riccardo Sabadini, in considerazione della elevata professionalità e dell'attività svolta negli ultimi esercizi dai medesimi, nonostante l'incarico di amministratore sia stato da essi ricoperto per un periodo di durata superiore a nove anni, il Consiglio di Amministrazione – anche alle luce delle informazioni rese da tali amministratori – ha ritenuto che tale circostanza non ne comprometta l'autonomia di giudizio e, pertanto, ha ritenuto che gli stessi siano indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina. In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in data 20 febbraio 2014 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri¹⁷.

Tenuto conto che l'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di 15 membri, ne consegue che la percentuale di amministratori indipendenti rispetto all'attuale composizione è pari al 53%, e la percentuale rispetto al totale degli amministratori non esecutivi è pari al 61,5%. Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha accertato che tutti gli amministratori qualificabili come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina lo sono altresì alla stregua dei requisiti previsti per i componenti del Collegio Sindacale dal TUF.

Nel corso dell'esercizio 2013, gli amministratori indipendenti si sono riuniti, su istanza del *Lead Independent Director*, in data 20 dicembre 2013.

¹⁵ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 2.C.1.

¹⁶ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 3.C.4

¹⁷ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 3.C.5.

3.4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Già dal febbraio 2007, allo scopo di valorizzare ulteriormente il ruolo degli amministratori indipendenti il Consiglio di Amministrazione ha introdotto la figura del *Lead Independent Director*. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno nominare un *Lead Independent Director* dal momento che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione all'epoca era ricoperta dalla persona che rivestiva il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'azionista di maggioranza dell'Emittente.

In occasione dell'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, pur non ricorrendo nessuna delle circostanze che ai sensi del Codice di Autodisciplina richiedono la nomina di un *Lead Independent Director*, la Società nel corso della riunione consiliare del 19 aprile 2012, ritenendo che la designazione di tale figura possa contribuire a garantire quanto sopra richiamato, in coerenza con la migliore definizione della nozione e del ruolo degli amministratori indipendenti, coerentemente alla prassi adottata dalla Società, ha nominato quale *Lead Independent Director* il Consigliere indipendente Avv. Riccardo Sabadini.

Al *Lead Independent Director* fanno riferimento gli amministratori indipendenti, per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio. Egli rappresenta un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri Indipendenti ed, altresì, collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Il *Lead Independent Director* può, tra l'altro, convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (cd. *Independent Director's executive sessions*) per la discussione di tematiche di volta in volta giudicate di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell'impresa.

3.5 IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Procedura per la gestione e la comunicazione delle Informazioni Privilegiate

In linea con le raccomandazioni del Codice, con particolare riferimento alle informazioni "privilegiate" (ovvero "*price sensitive*") ex art. 114, comma 1, del TUF, la Società si è dotata, già nel dicembre 2006, di un'apposita Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni, da ultimo aggiornata in data 28 febbraio 2013, al fine di recepire le modifiche intervenute con riferimento alla disciplina regolamentare in materia di informazione societaria.

Sono destinatari della procedura tutti i componenti degli organi sociali, nonché i dirigenti e i dipendenti, della Società e delle società da questa controllate, che abbiano accesso ad informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate. Essi sono, pertanto, tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni¹⁸.

Tale procedura è volta, altresì, ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere effettuata prima nei confronti di determinati soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

Registro degli *insider*

Nella prospettiva di dedicare particolare cura alla gestione interna e alla divulgazione delle informazioni, soprattutto delle "informazioni privilegiate", in aderenza alle disposizioni introdotte dall'art. 115-bis del TUF, la Società ha istituito, già nel giugno 2006, il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ("Registro degli *insider*"). La tenuta e l'aggiornamento del Registro degli *insider* sono disciplinati da un apposito Regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2006, come successivamente aggiornato.

¹⁸ Codice di Autodisciplina: Commento art. 1

Le finalità perseguite dalla normativa richiamata sono principalmente due: *in primis* sviluppare una maggiore attenzione sul valore delle informazioni privilegiate e, in secondo luogo, agevolare lo svolgimento dell'attività di vigilanza della Consob e, contemporaneamente, dell'Autorità giudiziaria nei casi di commissione di abusi di mercato.

Nella parte statica del Registro sono iscritti tutti gli amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti che in virtù del ruolo ricoperto o delle funzioni svolte, vengono a conoscenza o hanno accesso in via continuativa ad informazioni privilegiate.

Internal dealing

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 114, comma 7, del TUF e dalle disposizioni di attuazione previste dagli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura diretta a disciplinare, con efficacia cogente dal gennaio 2007, gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate su azioni della Società o su altri strumenti finanziari ad esse collegati. La procedura adottata è stata successivamente aggiornata dalla Società in data 28 febbraio 2013, al fine di recepire le modifiche da ultimo apportate al Regolamento Emittenti in materia. Il codice di comportamento è disponibile sul sito *internet* <http://www.gruppoigd.it/Governance/Internal-Dealing>.

3.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, in piena conformità rispetto a quanto raccomandato dal Codice, ha istituito al suo interno già nel corso del 2008, più comitati quali, il Comitato di Presidenza, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Va precisato che essendo la Società soggetta a Direzione e Coordinamento del socio Coop Adriatica S.c.a r.l., che detiene una partecipazione pari al 43,568% del capitale sociale della Società, ex art. 2497 Cod.civile, alla stessa si applicano le disposizioni dell'art. 37 del Regolamento dei Mercati, ai sensi del quale è previsto al comma 1, lett. d), che i comitati istituiti ai sensi del Codice di Autodisciplina siano composti da soli amministratori indipendenti ai sensi del TUF nonché delle disposizioni del Codice di Autodisciplina stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, già nel corso del 2012, recependo quanto raccomandato dal Codice nei Commenti all'articolo 4, ritenute sussistenti le sottese esigenze organizzative, ha deliberato di accorpate il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Nomine, unificando le funzioni ad essi attribuite in un unico "Comitato per le Nomine e per la Remunerazione". I componenti dei succitati comitati sono stati eletti in occasione dell'ultimo rinnovo dell'organo amministrativo nell'aprile 2012 (con riferimento al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, si rinvia a quanto indicato nella Sezione 12 "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate").

3.7 COMITATO PER LE NOMINE E PER LA REMUNERAZIONE

L'accorpamento delle funzioni del Comitato per le Nomine con quelle attribuite al Comitato per la Remunerazione e, quindi, l'istituzione di un unico comitato denominato "Comitato per le Nomine e per la Remunerazione" è stato deciso per ragioni di ordine organizzativo interno alla Società, dal momento che i componenti del pre-esistente comitato per la remunerazione possiedono i requisiti di indipendenza, professionalità ed esperienza richiesti anche per ricoprire il ruolo di componenti del comitato per le nomine.

Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione è composto da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti, individuati nei Consiglieri Andrea Parenti, in qualità di Presidente, Fabio Carpanelli e Tamara Magalotti. Il Consiglio di Amministrazione,

previa analisi dei curricula degli amministratori componenti il Comitato, ha verificato ed attestato che il consigliere Andrea Parenti è in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Partecipano di diritto alle riunioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte all'organo consiliare relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione si è riunito 3(tre) volte con la partecipazione di tutti i componenti. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa un'ora.

Funzioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione

Il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione svolge: (i) un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, nella scelta delle figure apicali della Società e nell'individuazione delle designazioni degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti delle società controllate aventi rilevanza strategica, il tutto nella prospettiva di garantire un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al *management*, nonché (ii) funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di remunerazione, contribuendo a far sì che i compensi degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche della Società e degli amministratori delle società controllate – pur ispirati a principi di sobrietà – siano stabiliti in misura e in forma tale da costituire una remunerazione dell'attività svolta adeguata e tale da trattenere e motivare i soggetti dotati delle caratteristiche professionali utili per gestire con successo la Società e il gruppo a essa facente capo.

Il Comitato propone altresì al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire amministratori indipendenti.

Inoltre il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione è altresì chiamato a formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla periodica autovalutazione e all'ottimale dimensione e composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio potrebbe risultare opportuna per garantire la migliore efficienza collegiale nonché sul numero massimo degli incarichi di amministratore e sindaco ed eventuali deroghe al divieto di concorrenza.

Spetta al Comitato per le Nomine e la Remunerazione valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione, avvalendosi, per quanto riguarda i dirigenti con responsabilità strategiche, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato.

Esso è altresì chiamato a formulare pareri sulla scelta del tipo di Organo Amministrativo (monocratico o collegiale), sul numero dei componenti e sui nominativi da indicare nelle sede competenti all'assunzione delle relative delibere per le cariche di Amministratore e Sindaco, nonché di Presidente, Vice-Presidente e Direttore generale (e/o Amministratore Delegato) delle controllate e collegate.

La Società garantisce al Comitato per le Nomine e per la Remunerazione le risorse finanziarie adeguate allo svolgimento dei propri compiti.

Le informazioni in dettaglio relative alle funzioni del "Comitato per le Nomine e per la Remunerazione" sono rese nella Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul sito *internet* <http://www.gruppoigd.it/Governance/Remunerazione>, a cui si fa espresso rinvio.

3.8 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni della presente Sezione sono rese nella Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul sito *internet* <http://www.gruppoigd.it/Governance/Remunerazione> a cui si fa espresso rinvio.

3.9 COMITATO DI PRESIDENZA

La Società ha valutato di costituire all'interno del Consiglio di Amministrazione un Comitato di Presidenza composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato, nonché dal Consigliere Roberto Zamboni.

Il Comitato di Presidenza collabora, con funzione consultiva ed istruttoria, all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e sovrintende al controllo della corretta attuazione delle stesse: in particolare è chiamato ad esprimersi sulle operazioni di sviluppo ed investimento aventi rilevanza strategica, tali da incidere significativamente sul valore e sulla composizione del patrimonio sociale o da influenzare in maniera rilevante il prezzo del titolo azionario.

Nel corso del 2013 il Comitato di Presidenza si è riunito 5 (cinque) volte. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa h. 2 (due ore).

3.10 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) è costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, secondo le regole del "Codice di Autodisciplina" come da ultimo aggiornato nel corso del 2011¹⁹.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Comitato Controllo e Rischi è composto di 3 amministratori non esecutivi individuati nei consiglieri indipendenti Elisabetta Gualandri, con funzioni di Presidente, Massimo Franzoni e Livia Salvini. Va precisato che essendo IGD soggetta a Direzione e Coordinamento del socio Coop Adriatica S.c.ar.l. che detiene una partecipazione pari al 43,568% del capitale sociale della Società, ex art. 2497 Cod.civ., alla stessa si applicano le disposizioni dell'art. 37 del Regolamento dei Mercati ai sensi del quale è previsto al comma 1, lett. d) che il Comitato di controllo interno (ora Comitato Controllo e Rischi) sia composto da soli amministratori indipendenti ai sensi delle disposizioni del Codice di Autodisciplina e del medesimo art. 37, comma 1, lett d). Il Consiglio di Amministrazione al momento della nomina dei componenti, esaminati i *curricula* dei consiglieri indipendenti candidati, ha valutato che gli stessi sono in possesso di almeno uno dei parametri di valutazione dell'esperienza in materia contabile e finanziaria individuati nell'esperienza almeno triennale nell'esercizio di: (i) funzioni dirigenziali in settori di amministrazione, finanza o controllo di società di capitali, ovvero (ii) attività professionale o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o finanziarie, ovvero (iii) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato, potendo comunque partecipare anche gli altri sindaci. Vengono altresì invitati a partecipare alle riunioni del Comitato il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2013 il Comitato Controllo e Rischi, si è riunito 8 (otto) volte, nelle date del 24 gennaio, 27 febbraio, 9 maggio, 24 giugno, 7 agosto, 24 settembre, 7 novembre, e 19 dicembre.

La durata media delle riunioni è stata di circa h 1,5 (un'ora e trenta), con una partecipazione effettiva di ciascun componente rispettivamente pari al 100% per il Presidente Prof.ssa Elisabetta Gualandri, pari al 75% per la Prof.ssa Livia Salvini e pari al 63% per il Prof. Massimo Franzoni.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno visto la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale per una percentuale pari al 63%.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

¹⁹ Codice di Autodisciplina: Criterio applicativo 7.C.2

Il Comitato Controllo e Rischi esprime il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione nell'espletamento delle seguenti attribuzioni:

- definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutazione, con cadenza annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- descrizione nella relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, del responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

Il Comitato Controllo e Rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati, svolge direttamente, tra l'altro, i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*.
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le prerogative del Comitato Controllo e Rischi rappresentano un elenco aperto, che si può arricchire di ulteriori funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione cura che – anche su indicazione di quest'ultimo – il Comitato Controllo e Rischi benefici di un adeguato supporto istruttorio nello svolgimento dei compiti attribuiti alla sua competenza.

Nel corso delle riunioni tenutesi durante l'esercizio 2013, il Comitato ha provveduto alle seguenti attività principali:

- a. valutazione, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della correttezza dei principi contabili utilizzati e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- b. esame delle verifiche svolte dalla funzione di Internal Audit sulla base del piano di lavoro concordato che ha riguardato le aree: finanza, investimenti, tesoreria, ciclo attivo e gestione dello scaduto, sicurezza in ambiente di lavoro, oltre

allo svolgimento di ulteriori verifiche su specifiche aree operative quali contratti derivati, contratti di sponsorizzazione, e verifica di permanenza dei requisiti SIIQ;

- c. rilascio di un parere positivo in merito al conferimento dell'incarico al Responsabile della funzione di *internal audit*;
- d. esame delle risultanze dell'attività di *Enterprise Risk Management* svolte per l'anno 2013;
- e. condivisione del piano di *audit* per il 2014, elaborato dal Responsabile della funzione di *internal audit* e basato sul processo di prioritizzazione dei rischi indicato nell'ambito del processo di *risk management*.

La Società garantisce al Comitato Controllo e Rischi le risorse finanziarie adeguate allo svolgimento dei propri compiti.

3.11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rappresentato come l'insieme di regole, comportamenti, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta ed indirizzata con un grado di ragionevole sicurezza al conseguimento degli obiettivi aziendali, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto e delle procedure interne.

Nel corso del 2012, come *infra* ricordato, la Società ha approvato un documento denominato "Regolamento di *Governance*" che, tra l'altro, identifica i ruoli e le responsabilità in materia di gestione dei rischi e del sistema di controllo, accorpando i documenti di autonormazione di cui la società si era già da tempo dotata, e recepisce le modifiche apportate nel 2011 al Codice di Autodisciplina.

Il Sistema di controllo interno e gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- i) il Consiglio di Amministrazione;
- ii) l'Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- iii) il Comitato Controllo e Rischi, espressione del Consiglio di Amministrazione, costituito ai sensi del Codice di Autodisciplina con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le decisioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- iv) il Responsabile della funzione di *internal audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- v) il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, al quale spetta per legge la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dei documenti di informativa finanziaria;
- vi) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (incluso a titolo esemplificativo l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001);
- vii) il Collegio Sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Al Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di supervisione strategica, spetta innanzitutto il compito di definire le linee di indirizzo del sistema dei controlli, in coerenza con il profilo di rischio della Società determinato previamente dallo stesso Consiglio di Amministrazione²⁰.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre, in coerenza con le previsioni di legge, la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli. Tale valutazione è fatta periodicamente, ma l'accadimento di eventi imprevisti nel corso della vita sociale può richiedere approfondimenti straordinari, volti a verificare l'efficacia dei controlli in relazione a situazioni particolari²¹. A esso spetta, pertanto, la responsabilità dell'adozione di un sistema adeguato alle caratteristiche dell'impresa.

In tale ottica riveste importanza cruciale una efficiente organizzazione dei lavori, di modo che le questioni connesse al controllo interno in generale, e al *risk management* in particolare, siano discusse in Consiglio con il supporto di un adeguato lavoro istruttorio svolto dal Comitato Controllo e Rischi.

Al fine di dotarsi di strumenti più allineati alle esigenze di controllo e di gestione dei rischi che la propria complessità organizzativa, lo *status* di società quotata e le dinamiche di *business* le impongono, IGD ha inoltre definito ed implementato un processo di gestione integrata dei rischi, che si ispira a *standard* riconosciuti a livello internazionale in ambito *Enterprise Risk Management* ("ERM"). Tale modello ERM è diretto a supportare l'Alta Direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, nonché a definire le modalità attraverso cui organizzare il sistema dei presidi a tutela dei suddetti rischi. Scopo principale è l'adozione di un approccio sistematico e proattivo di individuazione dei rischi, valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi, intraprendere le opportune azioni di mitigazione, monitorare in via continuativa le relative esposizioni.

Il progetto di *Enterprise Risk Management* realizzato da IGD ha consentito l'effettuazione di un'attività integrata e sistematica di rilevazione, misurazione e valutazione dei principali rischi a livello strategico, operativo, finanziario e di *compliance*, effettuata con la partecipazione del *top management* del Gruppo.

Il Modello di *Risk Management* adottato prevede una costante attività di aggiornamento e sviluppo da parte del *management*, al fine di rendere lo stesso coerente con l'evoluzione organizzativa e di *business*. Il percorso metodologico attualmente in corso per la gestione integrata dei rischi ERM, nell'ambito del Gruppo, prevederà periodicamente l'esecuzione delle attività di seguito definite: (i) la verifica e/o l'aggiornamento della mappa dei rischi, tenuto conto delle strategie perseguite e del modello organizzativo e di *business* adottato; (ii) la validazione del modello di valutazione dei rischi adottato, della sua coerenza con le peculiarità organizzative e di *business* e con le strategie aziendali; (iii) l'analisi dei rischi identificati, dell'assetto dei ruoli e delle responsabilità connessi alla loro gestione e delle misure adottate per il loro presidio; (iv) la valutazione dei rischi da parte del *management* delle Società del Gruppo; (v) l'identificazione di opportuni "indicatori di rischio", che consentano di identificare e valutare eventuali impatti che la manifestazione dei rischi in esame possa avere sulle *performance* aziendali; (vi) la valutazione del livello di copertura dei rischi attraverso i presidi adottati; (vii) la prioritizzazione dei rischi e delle conseguenti aree di intervento; (viii) l'analisi della *risk tolerance* in linea con gli indirizzi definiti dall'Alta Direzione del Gruppo; (ix) la definizione di opportune strategie/azioni di gestione e monitoraggio e le correlate responsabilità di attuazione; (x) il monitoraggio nel tempo delle azioni definite e del sistema implementato.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo IGD ha proseguito con le attività di implementazione e sviluppo del modello di gestione dei rischi ERM, attraverso l'adozione di strumenti metodologici ed operativi finalizzati ad una migliore valutazione dei rischi e all'effettuazione di verifiche di monitoraggio sul sistema di controllo relativo ai rischi identificati, secondo uno specifico piano. In particolare, il progetto ha previsto l'implementazione del cruscotto di analisi dei rischi (*Tableau De Board*) strutturato nel corso

²⁰ Commento art. 7 Codice Autodisciplina

²¹ Commento art. 7 Codice Autodisciplina

del 2012, che prevede l'utilizzo di indicatori di rischio (*Key Risk Indicators*) per valutare in modo più dettagliato i possibili impatti dei rischi identificati nella fase di *Risk Assessment* effettuata nel 2010 e aggiornata nel corso del 2012 e del 2013.

Più nel dettaglio, il suddetto cruscotto di monitoraggio dei rischi ha previsto, per i "rischi chiave" identificati tramite *Risk Assessment*, il calcolo dei *Key Risk Indicator*, cioè indicatori chiave di rischio rappresentativi dell'andamento dello stesso in relazione allo svolgimento dell'attività caratteristica, all'adozione e all'implementazione del sistema di controlli ed alle eventuali attività di miglioramento previste, che consentono di effettuare previsioni di risultato in ragione di possibili evoluzioni del livello di rischio; inoltre tali indicatori permettono, data una previsione di rischio, di calcolare l'impatto sulle grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali e monitorare l'andamento prevedibile della *performance*.

Al fine di ottimizzare lo svolgimento delle suindicate attività, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro interno dedicato.

Sempre nel corso dell'esercizio 2013 la Società ha proseguito con le attività di *Risk Assessment*, al fine di aggiornare la valutazione dei rischi, rilevare i nuovi presidi di controllo messi in atto a mitigazione degli stessi e determinare il nuovo *ranking* dei rischi e la conseguente strategia di *Risk Management* da adottare. IGD ha inoltre effettuato un'attività di monitoraggio dei "rischi chiave" (in particolare: un approfondimento del rischio di credito – consorzi dei centri commerciali IGD –, rischio di variazioni dello scenario macroeconomico e competitivo, rischio di perdita di valore degli *asset* e rischio di stipulazione di contratti che non tutelino sufficientemente l'azienda), allo scopo di approfondire l'applicazione dei presidi di contenimento del rischio e rilevare possibili aree di miglioramento o integrazione.

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio di Gruppo, finalizzato alla strutturazione di un sistema di controllo interno che consenta il migliore governo dei rischi aziendali, una particolare rilevanza è assunta dal sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il modello di gestione integrata dei rischi ERM non deve, infatti, essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del complessivo sistema di controllo interno di IGD.

A tal riguardo, si evidenzia, a titolo esemplificativo, che il processo di formazione dell'informativa finanziaria annuale e infrannuale, ed in particolare le fasi di attività finalizzate alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui IGD e il Gruppo sono esposti, risultano strettamente connesse e coordinate con i flussi informativi risultanti dallo svolgimento dei processi di *Enterprise Risk Management* della Società e del Gruppo, volti all'identificazione ed alla valutazione e mitigazione dei rischi aziendali.

Caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Con riferimento al sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria, IGD ha intrapreso, negli esercizi precedenti, un percorso di adeguamento alle indicazioni della Legge 262/05 finalizzato a documentare il modello di controllo contabile e amministrativo adottato, nonché ad eseguire specifiche verifiche sui controlli rilevati, a supporto del processo di attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il suddetto modello di controllo contabile e amministrativo rappresenta l'insieme delle procedure e strumenti interni adottati dalla Società al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

La metodologia applicata dal Dirigente Preposto per l'analisi e la verifica del sistema di controllo amministrativo contabile è formalizzata in un documento descrittivo del modello, costruito in linea con le indicazioni del "COSO Report", richiamato quale modello di riferimento nelle Linee Guida dell'ANDAF per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Le fasi del sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria da IGD possono essere ricondotte alle seguenti macro-categorie di attività:

- Identificazione del perimetro dei processi amministrativo-contabili rilevanti;

- Analisi dei processi dei rischi e controlli amministrativo-contabili;
- Identificazione e realizzazione delle azioni di miglioramento;
- Definizione del sistema delle procedure amministrativo-contabili;
- Verifica dell'operatività dei controlli.

Nell'ambito del processo di formazione dell'informativa finanziaria annuale e infrannuale, ai fini della descrizione dei principali rischi e incertezze cui IGD e il Gruppo sono esposti, il Dirigente Preposto si coordina con i soggetti coinvolti nei processi di *Enterprise Risk Management* della Società e del Gruppo (gruppo di lavoro inizialmente dedicato all'avvio del processo di ERM) volti all'identificazione ed alla valutazione dei rischi aziendali.

Di seguito sono descritte, in sintesi, le principali attività previste dal modello di controllo amministrativo-contabile adottato e ricomprese nelle sopraelencate macro-categorie.

Identificazione del perimetro dei processi amministrativo-contabili rilevanti

Tale attività prevede la definizione del perimetro di analisi, in termini di Società del Gruppo e processi delle singole Società, con riferimento al quale effettuare le attività di approfondimento dei rischi e dei controlli amministrativo-contabili, adottando sia parametri quantitativi sia elementi di natura qualitativa definiti sulla base del peso rilevante che le grandezze da considerare hanno sulle principali voci di bilancio.

L'analisi del perimetro è costantemente valutata dalla Società che rileva, se del caso, la necessità di apportare ad esso modifiche o integrazioni, anche con riferimento alle società operanti in Romania. Un'ulteriore rivisitazione del perimetro dei processi rilevanti ha previsto uno specifico progetto finalizzato ad adeguare il modello di controllo amministrativo-contabile alle intervenute evoluzioni organizzative e di *business* del Gruppo.

Tale fase di identificazione del perimetro prevede un piano di analisi dei processi, dei rischi e dei controlli amministrativo-contabili su base pluriennale.

Analisi dei processi, dei rischi e dei controlli amministrativo-contabili

Tale attività prevede l'analisi del sistema di controllo connesso all'informativa finanziaria effettuato sia a livello *entity* sia a livello di processo e di singola transazione, per mitigare efficacemente i rischi inerenti, rilevati nell'ambito del processo amministrativo-contabile.

L'approccio adottato tiene in considerazione sia i possibili rischi di errore non intenzionale sia i rischi che possano essere commesse attività fraudolente, prevedendo la progettazione ed il monitoraggio di presidi e di controlli atti a garantire la copertura di tali tipologie di rischi, nonché il coordinamento con i protocolli di controllo implementati nell'ambito di altre componenti del complessivo sistema di controllo interno.

Inoltre, l'approccio adottato tiene in considerazione sia i controlli di natura manuale sia quelli relativi ai sistemi informativi a supporto dei processi amministrativo-contabili, vale a dire i cosiddetti controlli automatici a livello di sistemi applicativi e gli *IT general controls* a presidio degli ambiti attinenti l'accesso ai sistemi, il controllo degli sviluppi e delle modifiche dei sistemi e, infine, l'adeguatezza delle strutture informatiche.

Sulla base del piano pluriennale sopra definito sono state identificate le priorità di analisi sui processi delle società del Gruppo. In particolare le attività di analisi dei processi, dei rischi e dei controlli proseguono nel progetto di aggiornamento del modello di controllo amministrativo-contabile, con una costante *review* del *risk assessment* ex L. 262/05 ed un approfondimento sui nuovi processi inseriti nel perimetro rilevante a seguito della *review* dello *scoping*. Il Dirigente Preposto monitora costantemente l'adeguatezza dei controlli rilevati avviando, se del caso, azioni correttive.

Definizione del sistema delle procedure amministrativo-contabili

Sulla base delle risultanze dell'attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli, la Società procede alla definizione o all'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili e garantisce la loro adeguatezza rispetto al sistema di controllo interno monitorando le diverse fasi del processo di definizione o aggiornamento delle procedure stesse. Le procedure

amministrativo-contabili sono state definite ed implementate secondo il piano. Sono state inoltre adottate le procedure amministrativo-contabili anche per il perimetro delle società operanti in Romania.

Verifica delle procedure amministrativo-contabili

E' previsto un monitoraggio continuo delle procedure amministrativo-contabili; a tal fine sono pianificate specifiche attività di verifica per accertare la corretta esecuzione da parte delle funzioni aziendali dei controlli previsti dalle procedure amministrativo-contabili nonché l'implementazione dei correttivi definiti. Tali verifiche sono condotte sul perimetro delle società operanti in Italia e, con il supporto dell'*Internal Audit*, anche sul perimetro delle società operanti in Romania.

Inoltre, in ottemperanza alla Raccomandazione Consob n. DIE/0061944 del 18/7/2013 in materia di valutazione al fair value dei beni immobili delle società immobiliari quotate, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la specifica procedura aziendale relativa al "Processo di valutazione al Fair Value dei Beni Immobili" in data 19/12/2013.

* * * *

Il Consiglio ha valutato, nel corso dell'Esercizio, sulla base della valutazione del Comitato Controllo e Rischi, dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dei lavori del Dirigente Preposto e della relazione dell'*Internal Audit*, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

3.11.01 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società già in occasione della riunione consiliare dell'8 novembre 2012, alla luce delle novità introdotte dal Codice di Autodisciplina nel 2011, ha individuato l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale per effetto dell'attribuzione delle relative deleghe operative è qualificato come esecutivo. Precedentemente, l'incarico di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno è stato svolto dall'Amministratore Delegato.

In particolare, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi:

- a) cura – coordinandosi per quanto occorrere possa con l'Amministratore Delegato – l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) riferisce periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, con la frequenza fissata da quest'ultimo, sia in relazione all'identificazione dei rischi, sia in relazione alla più complessiva attività relativa alla gestione del sistema di controllo, al suo concreto funzionamento ed alle misure in proposito adottate;
- d) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio di Amministrazione possa prendere le opportune iniziative.

3.11.02 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale, ha deliberato di nominare quale Responsabile della funzione di *Internal Audit*, la società Unilab, in *outsourcing*. La Società ha confermato il conferimento di tale incarico a Unilab sia per l'esercizio 2013 sia per il 2014, definendone il corrispettivo.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* in particolare:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, dallo stesso proposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai precedenti punti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*i.e.* al Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- g) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* coordina il processo di ERM garantendo un periodico *reporting* all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e, ove richiesto, al Consiglio di Amministrazione.

3.11.03 IL MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno è tra l'altro rafforzato attraverso l'adozione di un apposito modello organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione già nel maggio 2006 (il "Modello Organizzativo") e, successivamente, oggetto di revisione ed aggiornamento a seguito dell'evoluzione normativa. Nel corso dell'esercizio 2013 la Società, a seguito dell'inserimento di nuovi reati presupposto della responsabilità dell'ente, ha provveduto alla previa mappatura delle attività sensibili, in funzione del *core business* della stessa e, conseguentemente, all'aggiornamento del Modello Organizzativo e alla successiva formazione ai propri dipendenti e soggetti apicali.

Il Modello Organizzativo mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.lgs. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti e si concreta di un sistema piramidale di principi e procedure che si può così delineare.

Il Modello Organizzativo si compone, strutturalmente, nel seguente schema:

- a. la Mappatura delle attività a rischio, realizzata mediante l'acquisizione delle informazioni utili alla conoscenza dell'attività e del sistema organizzativo di IGD;
- b. il Codice Etico, i cui principi e disposizioni costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà, che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative ed il comportamento nell'ambiente di lavoro;
- c. i Protocolli preventivi delle aree a rischio, ovvero i principi generali del controllo interno;

- d. il Sistema disciplinare idoneo a dare forza a tutte le regole che compongono il Modello;
- e. l'Organismo di Vigilanza, ovvero l'organo istituito con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza e all'osservanza del Modello di organizzazione e gestione.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e cura il costante aggiornamento del Modello organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza ha anche una funzione di impulso verso il Consiglio di Amministrazione affinché apporti al Modello Organizzativo le necessarie modifiche a fronte del mutare dell'assetto normativo, delle modalità di svolgimento e della tipologia dell'attività di impresa.

L'Organismo di Vigilanza ha due linee di *reporting*: una periodica nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ed una semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Va sottolineato che la funzione di *internal audit* della Società, svolta dalla società Unilab appositamente incaricata, fornisce il supporto operativo per la gestione ed analisi dei flussi informativi istituiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del D.lgs. 231/01, nonché per l'effettuazione di specifici *audit* sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei suddetti flussi informativi.

L'Organismo di Vigilanza, rinnovato in data 19 aprile 2012, è attualmente composto da Fabio Carpanelli, amministratore indipendente con funzione di Presidente, e dagli amministratori indipendenti Aristide Canosani e Livia Salvini.

Nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 (quattro) volte nelle date del 27 febbraio, 12 giugno, 17 settembre e 7 novembre, con la partecipazione pari al 100% di tutti i componenti. Il Modello Organizzativo è disponibile, altresì, sul sito *internet* della società <http://www.gruppoigd.it/Governance/Modello-Organizzativo>.

3.11.04 SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione iscritta nell'apposito registro e nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 18 aprile 2013, ai sensi della normativa vigente, su proposta motivata del Collegio Sindacale, sulla base di un'approfondita analisi tecnico-economica, ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2013-2021 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A...

I compensi riconosciuti alla società di revisione sono riportati nelle note al bilancio di esercizio e consolidato di IGD al 31 dicembre 2013.

3.11.05 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L'articolo 23.5 dello Statuto, in *compliance* con le disposizioni contenute nell'art. 154-*bis* del TUF, statuisce che il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili, scegliendolo tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio nell'esercizio di: a) attività di amministrazione o di controllo e svolto compiti direttivi presso società o enti che abbiano un patrimonio non inferiore a dieci milioni di Euro; ovvero b) attività professionali, anche nell'ambito della revisione, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il Dirigente Preposto è chiamato a svolgere.

In ossequio alle disposizioni statutarie richiamate, il Consiglio di Amministrazione già nel luglio 2007, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato a tempo indeterminato la Dott.ssa Grazia Margherita Piolanti quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili, attribuendo allo stesso i compiti, adeguati poteri e mezzi.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informazione contabile anche infrannuale, sono accompagnati da una dichiarazione scritta del Dirigente Preposto, che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, unitamente all'organo/i delegato/i, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e, ove redatto, sul bilancio consolidato, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Inoltre attesta che il Bilancio d'esercizio/consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Da ultimo il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all'organo/i delegato/i, attesta che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

3.11.06 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società ha ritenuto utile ed opportuno indicare le modalità operative al fine di favorire il coordinamento tra le attività di controllo, come di seguito riportate.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed il Presidente del Collegio Sindacale (anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno sulla Revisione Contabile), con la periodicità da questi identificata, ed almeno una volta l'anno, si riuniscono su iniziativa del Presidente del Collegio Sindacale, per confrontare le risultanze delle rispettive attività di controllo e per valutare la pianificazione ed il possibile coordinamento delle rispettive attività. A tal fine sono attribuite al Presidente del Collegio Sindacale funzioni non solo di coordinamento dei lavori del collegio stesso ma anche di raccordo con altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli.

Alle riunioni, che si potranno svolgere oltre che periodicamente, anche ogni qual volta se ne ravvisi una specifica necessità, potranno essere invitati, oltre che i membri dei rispettivi organi, - anche disgiuntamente tra di loro - l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili, la Società di Revisione ed il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Per l'esercizio 2013, tale riunione si è svolta in data 27 febbraio 2013 ed ha visto la presenza dell'intero Comitato di Controllo e Rischi, del Presidente del Collegio Sindacale, dell'*Internal Audit*, del *Lead Independent Director*, dell'intero Organismo di Vigilanza, del *Partner* della Società di Revisione, dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Incaricato si incontrano con il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*:

- (i) per esaminare preventivamente il piano annuale di attività di quest'ultimo, suggerendo le eventuali integrazioni del piano di attività stesso in relazione alla programmazione delle attività di controllo che il Comitato avrà predisposto;
- (ii) per ricevere e discutere le risultanze delle attività svolte dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, suggerendo, se del caso, ulteriori iniziative.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza si incontra con periodicità almeno semestrale con il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*: (i) per esaminare preventivamente il piano annuale di attività di quest'ultimo, suggerendo le eventuali integrazioni del piano di attività stesso in relazione alla programmazione delle attività di controllo che l'Organismo di Vigilanza avrà predisposto; (ii) per ricevere e discutere le risultanze delle attività svolte dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, suggerendo, se del caso, ulteriori iniziative.

La programmazione degli incontri sopra suggerita non è esaustiva dei momenti di incontro e coordinamento che, a cura dei rispettivi Presidenti degli organi, potranno essere promossi, anche bilateralmente tra loro e con ciascuno dei soggetti elencati nel presente documento con specifiche attribuzioni in materia di controllo.

3.12 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, la Società dal 1° gennaio 2011 ha applicato la nuova "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate Consob. Contestualmente all'approvazione della Procedura da parte del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società ha valutato la conformità della Procedura stessa ai principi indicati nel Regolamento.

La "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

La nozione di "Parte Correlata" è definita esplicitamente nel Regolamento, in linea con la definizione del principio contabile IAS 24, con alcuni marginali adeguamenti al fine di evitare che un rinvio diretto al principio contabile possa determinare una modifica automatica sia del perimetro delle parti che delle operazioni correlate. La Società, al fine di mantenere la coerenza con la disciplina del bilancio, ha valutato di estendere l'applicazione della Procedura alle società controllate dal soggetto che esercita influenza notevole su IGD, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Regolamento.

Sono considerate "Operazione con Parte Correlata" qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra la Società e una o più Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Il Regolamento distingue tra:

Operazioni di maggiore rilevanza (anche cumulativamente considerate) di controvalore superiore al 5% di almeno uno dei parametri indicati da Consob quali:

- i) indice di rilevanza del controvalore: pari al rapporto del controvalore dell'operazione sul patrimonio netto consolidato o, se maggiore, sulla capitalizzazione di IGD SIIQ;
- ii) indice di rilevanza dell'attivo: pari al rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'Operazione e il totale attivo di IGD SIIQ;
- iii) indice di rilevanza del passivo: pari al rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo di IGD SIIQ.

Operazioni di minore rilevanza, indicate come tutte le altre operazioni.

Il regolamento stabilisce criteri minimi per l'approvazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza:

- informazioni adeguate e complete devono essere fornite con congruo anticipo al Comitato Parti Correlate e all'organo competente per l'approvazione dell'Operazione;
- il Comitato Parti Correlate può avvalersi, a spese della Società, di esperti indipendenti;
- l'interesse della Società al compimento dell'Operazione e la sua convenienza e correttezza sostanziale deve risultare dal verbale, ove redatto;
- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale deve essere data informativa almeno trimestrale sull'esecuzione delle operazioni.

Inoltre, in aderenza alle disposizioni normative la Procedura per le operazioni con Parti Correlate ha stabilito altresì i criteri per l'individuazione di operazioni alle quali non applicare la disciplina introdotta dal Regolamento (eccezione fatta per taluni obblighi informativi) quali:

- 1) Operazioni esigue (al di sotto della "soglia di esiguità" individuata dalla Società nella procedura).
- 2) Deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (presidente, amministratore delegato, componenti dei comitati) a determinate condizioni (es. nel caso la società abbia adottato una politica di remunerazione con il coinvolgimento del comitato remunerazione).
- 3) Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari approvati ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF.
- 4) Operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* (es. contratti di *service*).
- 5) Operazioni con o tra società controllate e collegate (qualora non siano coinvolti interessi significativi di altre parti correlate e fatte salve l'informativa contabile periodica).

La Società ha costituito il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate in applicazione di quanto disposto dall'art. 2391-*bis* cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate Consob.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – composto da tre Amministratori Indipendenti: Riccardo Sabadini in qualità di Presidente ed i Consiglieri Giorgio Boldregghini e Andrea Parenti, nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2012 – ha le funzioni disciplinate dal Regolamento per le operazioni con parti Correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 e, di seguito, sinteticamente riportate.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito 3 (tre) volte nel corso dell'esercizio 2013 nelle date del 26 febbraio, 17 aprile e del 7 novembre alla presenza di tutti i componenti. La durata media delle riunioni è stata di circa h. 1 (un'ora).

Il Comitato per le operazioni con Parti Correlate in relazione

- alle Operazioni di Minore rilevanza esprime il parere motivato non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione e sulla sua convenienza e correttezza sostanziale;
- alle Operazioni di Maggiore Rilevanza fatta salva la riserva di competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, esprime parere vincolante. Inoltre per tale tipologia di operazioni è previsto il coinvolgimento del Comitato Parti Correlate (o suoi delegati) nelle trattative e nella fase istruttoria (attraverso ricezione di un flusso informativo) con facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni ai soggetti incaricati di condurre le trattative. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, terminata la fase dell'istruttoria, esprime – in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di deliberare in proposito – un motivato parere vincolante sull'interesse della Società al compimento della Operazione di Maggiore Rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario ed opportuno, potrà avvalersi, al fine del rilascio del suddetto parere, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Nella scelta di tali esperti, il Comitato ricorrerà a soggetti

di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui vengano valutate l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse. Tuttavia in caso di parere negativo (cd. "avviso contrario") al compimento dell'operazione, e laddove previsto dallo Statuto, il Consiglio potrà attuare ugualmente l'operazione, previa approvazione dell'assemblea. In tale ipotesi, qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'Assemblea l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado l'avviso contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Operazione non potrà essere compiuta qualora la maggioranza dei Soci Non Correlati votanti esprima voto contrario all'Operazione, a condizione però che i Soci Non Correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. "whitewash").

In ottemperanza alla raccomandazione Consob (Cfr. Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010) che raccomanda la revisione della procedura per le operazioni con parti correlate" con cadenza triennale, la Società, nel corso della riunione consiliare del 7 novembre 2013, tenuto conto dell'esperienza applicativa maturata dalla Società nel triennio 2010 - 2013 che ha evidenziato come la Procedura sia stata in grado di assicurare in modo efficace la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché preso atto del parere espresso dal Comitato Parti Correlate, ha deliberato di valutare adeguata la Procedura per le operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società l'11 novembre 2010.

La richiamata procedura è messa a disposizione sul sito *internet* della Società <http://www.gruppoigd.it/Governance/Comitati/Comitato-per-le-operazioni-con-parti-correlate>.

3.13 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto, la nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima dell'Assemblea convocata per l'elezione dei medesimi, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti, nonché una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato. Le liste potranno essere presentate da soci che posseggano, da soli od insieme ad altri, la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento (pari, per l'anno 2014, al 2,5% del capitale sociale di IGD).

L'attuale composizione del Collegio Sindacale risulta, altresì, in *compliance* con la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, tenuto conto che la Società ha adeguato le disposizioni statutarie alle disposizioni della Legge 120/2011 già in occasione dell'Assemblea degli azionisti del 19 aprile 2012 nonché con successiva delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2013. In particolare, nel corso di quest'ultima Assemblea è stata approvata l'introduzione di un meccanismo di scorrimento che garantisca il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi nella nomina del Collegio Sindacale mediante voto di lista.

Alla luce delle suddette modifiche statutarie, la nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti, ai sensi dell'art. 26.9 e la sostituzione degli stessi, sono effettuate in modo che sia assicurata una composizione del Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Al riguardo, si rammenta che la disciplina in materia di rispetto del criterio di riparto nella composizione dell'organo amministrativo e di controllo, contenuta nella citata Legge 120/2011 prevede una specifica norma transitoria che ha introdotto un principio di gradualità nell'applicazione della normativa, prevedendo che per il primo mandato sia rispettata una quota pari ad almeno un quinto degli amministratori e dei sindaci eletti.

L'art. 26 dello Statuto prevede che all'elezione dei membri del Collegio Sindacale si proceda come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti;

- il terzo sindaco effettivo ed il terzo sindaco supplente sono tratti dalla lista seconda classificata, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa.
- qualora la composizione del Collegio Sindacale, ad esito delle votazioni, non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati appartenenti al genere più rappresentato che – tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione – risulterebbero eletti per ultimi nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono sostituiti dai primi candidati non eletti dalla stessa lista e della stessa sezione appartenenti al genere meno rappresentato, nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito. In assenza di candidati appartenenti al genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista risultata prima per numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che abbiano ottenuto la maggioranza semplice dei voti, comunque in modo tale da assicurare una composizione del collegio sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima.

I candidati alla carica di sindaco dovranno possedere i requisiti stabiliti dalla legge. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: (a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; ovvero (b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, è stabilito quanto segue:

- hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) connesse all'attività immobiliare e alle attività inerenti a settori economici attinenti a quello immobiliare;
- sono settori economici attinenti a quello immobiliare quelli in cui operano le imprese controllanti, ovvero che possono essere assoggettate al controllo o collegate ad imprese operanti nel settore immobiliare.

Non possono essere nominati sindaci e, se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e coloro che non posseggono i requisiti di onorabilità e professionalità dalla medesima stabiliti, nonché coloro che ricoprono la carica di sindaco effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani. Nel computo non vanno considerate le cariche ricoperte in società controllanti, controllate ovvero assoggettate al controllo della medesima controllante.

Per quanto concerne il Presidente del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni previste nell'art. 148, comma 2-*bis*, TUF lo stesso è stato nominato dall'Assemblea tra i candidati sindaci eletti dalla minoranza, in applicazione gli artt. 26.4 e 26.5 dello Statuto, in *compliance* con la normativa vigente che prevede che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al primo candidato della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima.

3.14 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex. art. 123-*bis*, comma 2, lett. d) TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2012, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, nelle persone dei Signori: Romano Conti (Presidente), Roberto Chiusoli (membro effettivo), la dott.ssa Corsi Pasquina (membro effettivo) tutti tratti dalla lista di maggioranza, Isabella Landi (membro supplente) tratto dalla lista di maggioranza, e Monica Manzini (membro supplente) tutti tratti dalla lista di maggioranza, non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza.

Si segnala che la predetta lista ha ottenuto una percentuale di voti pari al 67,885% del capitale votante.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Collegio Sindacale.

Con riferimento al Presidente del Collegio Sindacale, il Dott. Romano Conti, in considerazione dell'elevata professionalità e dell'attività svolta negli ultimi esercizi dal medesimo, nonostante l'incarico di Presidente e sindaco sia stato ricoperto per un periodo di durata superiore a nove anni, il Collegio Sindacale – anche alle luce delle informazioni rese dal Dott. Conti – ha ritenuto che tale circostanza non ne comprometta l'autonomia di giudizio e, pertanto, ha ritenuto che lo stesso sia indipendente anche ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Romano Conti

Nato a Bologna nel 1948, si è laureato in economia e commercio presso l'Università di Bologna. Esercita la professione di Dottore Commercialista quale *partner* dell'Associazione Professionale Studio Gnudi, di cui è associato sin dalla costituzione. È Revisore Legale dei Conti. Svolge attività di consulenza fiscale (*Tax planning*), assistenza in materia di principi contabili nazionali, contenzioso tributario. Partecipa quale Associato ad ACB Group S.p.A., società di consulenza con sede in Milano. È Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 5.

Roberto Chiusoli

Nato a Bologna, il 15 settembre 1964, si è laureato in Economia e commercio presso l'Università di Bologna. È dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna dal 1992, nonché al Registro dei Revisori legali. Dal 1989 al 1991, ha prestato collaborazione nel settore tributario presso uno studio associato di consulenza legale e tributaria. Dal 1991 al 1996, ha svolto attività di revisione e certificazione di bilanci presso la Società Uniaudit S.p.A., fino a ricoprirne la qualifica di manager responsabile del tax audit. Sempre in questo settore, ha collaborato con la Società di revisione e certificazione di bilanci Reconta Ernst&Young. Dal 16 settembre 1996 è dirigente di Legacoop Bologna presso la quale ricopre l'incarico di responsabile dell'Ufficio assistenza fiscale. È coordinatore dei servizi fiscali di Legacoop Emilia - Romagna. È membro dell'organo di controllo di alcune Società di capitali e di cooperative. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 5.

Pasquina Corsi

Nata a Piombino (LI), il 8 febbraio 1957 diplomata presso I.T.C di Piombino nel 1976. È iscritta all'ODCEC della provincia di Livorno. Esercita la professione in Campiglia Marittima (LI). È iscritta al Registro dei Revisori dei Conti. Ha ricoperto l'incarico di membro del Collegio dei Revisori dei Conti in diversi enti locali. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Ipercoop Tirreno Spa e la carica di Sindaco effettivo in I.S.C. S.p.A. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 5.

I sindaci sono stati nominati con il sistema del voto di lista. Essi durano in carica per il periodo di tre anni fino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio riferito all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

Nel corso del 2013 il Collegio si è riunito 5 (cinque) volte nelle date del 13 febbraio, 26 marzo, 9 maggio, 1 agosto e 4 novembre ed ha visto la partecipazione pari al 100% di tutto il Collegio. La durata media delle riunioni è stata di circa h. 2 (due ore).

Ad esse, occorre aggiungere alcune riunioni effettuate – in particolare – con il *management* della Società e con i rappresentanti della società di revisione, nonché quelle del Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno).

Il Collegio sindacale ha verificato il rispetto dei criteri previsti dal Codice di Autodisciplina e dal TUF circa l'indipendenza dei suoi membri. Tale verifica è stata svolta sia dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale.

Il Collegio Sindacale provvede alla supervisione sull'operato della società di revisione.

Il Collegio Sindacale formula, altresì, la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti da parte dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale svolge, inoltre, la funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

I Sindaci, anche individualmente, possono procedere in qualsiasi momento al compimento di atti ispettivi e di controllo, nonché possono chiedere agli Amministratori notizie anche in riferimento alle società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere direttamente tali richieste agli organi di amministrazione e controllo delle stesse controllate. Nell'ambito delle proprie funzioni i Sindaci possono chiedere al Responsabile della Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale riferisce, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili, all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 2364, comma 2, cod. civ.

Esso può altresì fare proposte all'Assemblea in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

Il Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può convocare l'Assemblea (almeno due sindaci), il Consiglio di Amministrazione e, qualora istituito, il comitato esecutivo.

Il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, il Comitato Controllo e Rischi nonché tutti gli organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale è comunque invitato a svolgere una vigilanza anche preventiva e non meramente *ex post*, che si deve tradurre in una verifica sui processi il cui esito è portato all'attenzione degli Amministratori, affinché essi adottino le misure correttive eventualmente necessarie.

Al Presidente del Collegio Sindacale spettano funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo e di raccordo con altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli.

La tabella 3 riporta i nominativi del collegio sindacale in carica.

3.15 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un *Investor Relations Manager*, provvedendo ad istituire un'apposita struttura aziendale e una sezione dedicata del sito *internet* della Società <http://www.gruppoigd.it/Investor-Relations>.

Inoltre, per garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, l'Assemblea del 26 marzo 2003 ha approvato il Regolamento Assembleare, successivamente aggiornato, attualmente in vigore e disponibile sul sito *internet* della Società <http://www.gruppoigd.it/Governance/Assemblea-degli-Azionisti>.

3.16 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF)

Ai sensi dell'art. 10.3 dello Statuto, le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono stabilite da apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria.

La disciplina in materia di partecipazione ed esercizio del diritto di voto in Assemblea è stata dapprima modificata dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 (il "D. Lgs. 27/2010"), che recepisce la direttiva n. 2007/36/CE in materia di diritti degli azionisti delle società quotate (c.d. *shareholders' rights*), e recentemente aggiornata dal D. Lgs. del 18 giugno 2012, n. 91. Il D. Lgs. 27/2010 è stato già parzialmente recepito nello Statuto mediante la deliberazione adottata in data 13 dicembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del codice civile e dell'art. 22.1, punto (ii), dello Statuto.

Ai sensi della normativa vigente, l'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito *internet* della Società nonché, per estratto, su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'art. 125-bis TUF stabilisce un termine per la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea pari ad almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea stessa. Si applica un diverso termine con riferimento alle assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali (*i.e.* 40 giorni prima della data dell'Assemblea); (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto (*i.e.* 15 giorni prima della data dell'Assemblea); e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore (*i.e.* 21 giorni prima della data dell'Assemblea).

Ai sensi dell'art. 12.2 dello Statuto, per l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto è necessaria la comunicazione rilasciata alla Società da un intermediario abilitato, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (*c.d. recordate*). Ai sensi dell'art. 83-sexies TUF, ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto, non rilevano le registrazioni in addebito o in accredito compiute sui conti successivamente a tale termine.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta, che può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82. La delega può essere anche notificata in via elettronica mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite di volta in volta nell'avviso di convocazione.

Inoltre, la Società può designare per ciascuna Assemblea, dandone indicazione nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno con le modalità previste dalla normativa applicabile.

I soci hanno il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'assemblea ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito *internet* della società. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito *internet* della Società.

Il Regolamento Assembleare è finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti su diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

3.17 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a) TUF)

La Società ha adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001, come meglio descritto nella precedente Sezione 3.10.03, a cui si fa espresso rinvio.

3.18 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dalla chiusura dell'esercizio.

TABELLE

Tabella 1 “Informazioni sugli Assetti Proprietari”

Tabella 2 “Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31/12/2013”

Tabella 3 “Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2013”

Tabella 4 “Cariche ricoperte dagli amministratori al 31/12/2013”

Tabella 5 “Cariche ricoperte dai sindaci al 31/12/2013”

TABELLA 1 “INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI”

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto al cs.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e Obblighi
Azioni ordinarie	348.001.715,00	100%	Quotato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – Segmento STAR	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SULLA BASE DELLE COMUNICAZIONI EX ART. 120 T.U.F.				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Coop Adriatica	Coop Adriatica	43,568	43,568	
Unicoop Tirreno	Unicoop Tirreno	14,933	14,933	
IGD SIIQ SpA	IGD SIIQ SpA	3,549*	3,549*	
SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LTD	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LTD	2,024	2,024	

* Sulla base del capitale sociale alla data della Relazione, le n. 10.976.592 azioni proprie detenute dalla società rappresentano il 3,154% del capitale sociale

TABELLA 2 “STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2013”

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Com.Nomine e Remun.		Lead Independent		Comitato Presidenza		Organismo di Vigilanza		Comitato Parti Correlate		
Carica	Componenti	In carica dal*****	In carica fino a	Lista (W/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**			
Presidente	Coffari Gilberto	6/11/2000	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M	x				100%	4							x	100%					
Vicepresidente	Costalli Sergio	Consigliere dal 26/03/2003 - Vice Presidente dal 10/04/2003	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M		x			50%	5							x	100%					
Amministratore Delegato	Albertini Claudio	Consigliere dal 28/04/2006 - Amministratore delegato dal 30/04/2009	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M	x				100%	6							x	100%					
	Zamboni Roberto	20/09/1999*	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M		x			63%	10							x	40%					
	Caporioni Leonardo	28/4/2006	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M		x			50%	10													
	Pellegrini Fernando	26/3/2003	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M		x			50%	2													
	Canosani Aristide	26/3/2003	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M		x			100%	3								x	100%				
	Carpanelli Fabio	16/9/2004	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			x	x	100%	4		x	100%	x	0%			x	100%				
	Franzoni Massimo	26/3/2003	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			x	x	38%	2	x	63%		x	0%								
	Gualandri Elisabetta	19/4/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			x	x	100%	2	x	100%		x	100%								
	Parenti Andrea	23/4/2009	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			x	x	88%	19			x	100%	x	100%					x	100%	
	Sabadini Riccardo	16/9/2004	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			x	x	100%	0				x	100%						x	100%	
	Boldregghini Giorgio	23/4/2009	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			x	x	100%	1				x	100%						x	100%	
	Magalotti Tamara	19/4/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			x	x	88%	0			x	100%	x	100%							
	Sahni Lidia	19/4/2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			x	x	75%	1	x	75%		x	0%			x	100%				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,50% del capitale sociale																							
N. di riunioni svolte dal 1 AL 31 GENNAIO 2013							CDA: 8			CCR: 8			CNR: 3			LI: 1		CP: 5		ODV: 4		CFC: 3	
NOTE:																							
*Zamboni è stato Presidente del C.d.A. dal 20 settembre 1999 al maggio 2000; poi Amministratore unico da maggio 2000 ad aprile 2003 e Consigliere in IGD dal 26 marzo 2003																							
** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)																							
*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).																							
**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.																							
***** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato																							
***** Tutti i membri dell'attuale C.d.A. sono stati da ultimo nominati in data 19 aprile 2012																							

TABELLA 3 “STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2013”

Carica	Componenti	In carica dal****	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi***
PRESIDENTE	CONTI ROMANO	26 marzo 2003	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M	X	100%	16
SINDACO EFFETTIVO	CHIUSOLI ROBERTO	28 aprile 2006	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M	X	100%	15
SINDACO EFFETTIVO	CORSI PASQUINA	19 aprile 2012	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M	X	100%	2
SINDACO SUPPLENTE	LANDI ISABELLA	28 aprile 2006	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			
SINDACO SUPPLENTE	MANZINI MONICA	23 aprile 2009	Approvazione Bilancio al 31/12/2014	M			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,50% del capitale sociale							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 5							
NOTE:							
* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).							
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).							
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.							
**** Tutti i componenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati da ultimo nominati in data 19 aprile 2012							

TABELLA 4 “CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI AL 31/12/2013”

Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo "IGD"	Società del Gruppo Soci "IGD"
COFFARI GILBERTO Presidente	Presidente del C.d.A. IGD PROPERTY SINO S.P.A.	X	
	Consigliere BANCA SAI S.P.A. CON SOCIO UNICO		
	Consigliere FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA S.C.P.A.		
	Presidente del C.d.A. COOPCICONTO S.R.L.		X
ALBERTINI CLAUDIO Amministratore Delegato	Sindaco Effettivo CEFLA CAPITAL SERVICES S.P.A.		
	Vice Presidente del C.d.A. VIRTUS PALLACANESTO BOLOGNA S.P.A.		
	Consigliere FINPAS SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE E SERVIZI S.R.L.		
	Vice Presidente del C.d.A. e Amministratore Delegato IGD PROPERTY S.I.I.N.Q. SPA		X
	Consigliere PROTOS S.P.A.		
	Consigliere HOLCOA S.P.A.		
ZAMBONI ROBERTO Consigliere	Consigliere SEDICOOP S.R.L. con unico socio		
	Consigliere CONSORZIO BOLOGNESE ENERGIA GALVANI S. C. A R. L.		
	Vice Presidente del C.d.A. EMILIANA S.R.L. con unico socio		X
	Consigliere Enercoop Adriatica S.P.A.		X
	Amministratore Unico ERRICHTEN S.R.L.		
	Consigliere FORUM S.R.L.		
	Presidente del C.d.A. HOPE S.R.L.		
	Vice Presidente del C.d.A. INRES - ISTITUTO NAZIONALE CONSULENZA, PROGETTAZIONE, INGEGNERIA S.C.		
	Consigliere REAL STATION S.R.L.		
	Consigliere UNAGRO S.P.A.		
COSTALLI SERGIO Vice Presidente	Consigliere FINSOE S.P.A.		
	Vice Presidente del C.d.A. UNIPOL BANCA S.P.A.		
	Vice-Presidente UNICOOP TIRRENO S.C. A R.L.		X
	Presidente FONDAZIONE "MEMORIE COOPERATIVE"		
	Consigliere e membro del Comitato di Presidenza UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.		
CAPORIONI LEONARDO Consigliere	Vicepresidente del C.d.A. IMMOBILIARE SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE S.P.A.		
	Consigliere COOPERATIVA LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI SOC. COOP.		
	Consigliere AXIS S.R.L.		
	Presidente del Collegio Sindacale COMPAGNIA FINANZIARIA ED IMMOBILIARE TOSCANA S.P.A.		
	Sindaco Revisore COOPERSALUTE- Fondo assistenza sanitaria integrativa dipendenti Coop di Consumo		
	Consigliere FONDO PENSIONI DIRIGENTI COOPERATIVE DI CONSUMATORI		
	Consigliere CASSA DI ASSISTENZA DIRIGENTI COOPERATIVE DI CONSUMATORI		
	Consigliere IL PADULETTO SRL		
	Presidente del Collegio Sindacale L'AVVENIRE 1921 SOC. COOP.		
	Sindaco Effettivo DISTRIBUZIONE ROMA S.R.L.		
PELLEGRINI FERNANDO Consigliere	Vice Presidente del C.d.A. IPERCOOP TIRRENO S.P.A.		X
	Vice Presidente del C.d.A. e Presidente del Comitato Esecutivo SIMGEST S.P.A.		
CANOSANI ARISTIDE Consigliere	Consigliere COOP. ADRIATICA S.C. A R.L.		X
	Presidente del C.d.A. CREDITRAS ASSICURAZIONI S.P.A.		
	Consigliere COOPCICONTO S.R.L.		X
CARPANELLI FABIO Consigliere	Presidente del Consiglio di Sorveglianza MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT S.P.A.		
	Amministratore Unico VEICOLO 5 S.R.L.		
	Consigliere VETIMEC SOC. COOP.		
	Consigliere PORTA MEDICEA S.R.L.	X	
FRANZONI MASSIMO Consigliere	Rappresentante Comune degli Azionisti Privilegiati UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.		
	Vice Presidente del C.d.A. F&R 2010 SRL		
GUALANDRI ELISABETTA Consigliere	Consigliere BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SOC. COOP.		
	Consigliere DATARIVER S.R.L.		
PARENTI ANDREA Consigliere	Sindaco Effettivo COMMERCIALE ORTOINVEST S.R.L.		
	Consigliere CG HOME VIDEO S.R.L.		
	Revisore Legale CONSORZIO MACROLOTTO IND. N. 2 DI PRATO		
	Presidente del Collegio Sindacale F.LLI CIAMPOLINI & C. S.P.A.		
	Presidente del Collegio Sindacale FRAMAFRUIT S.P.A.		
	Presidente del Collegio Sindacale FRUTTITAL FIRENZE S.P.A.		
	Presidente Collegio Sindacale GALANDI & C. S.P.A.		
	Presidente del Collegio Sindacale GIOTTOFRUIT COMMERCIALE S.R.L.		
	Presidente del Collegio Sindacale IMMOBILIARE SUD-EST S.P.A.		
	Sindaco Effettivo MEGA S.R.L.		
	Sindaco Revisore FONDAZIONE OSPEDALE PEDIATRICO MEYER		
	Presidente del Collegio Sindacale IMMOBILIARE MINERVA S.P.A.		
	Presidente del Collegio Sindacale PENTAFIN S.P.A.		
	Presidente del Collegio Sindacale PLDA S.P.A.		
	Presidente del Collegio Sindacale SDI - SOCIETA' DISTRIBUZIONE IMBALLAGGI S.R.L.		
	Presidente del Collegio Sindacale TIRRENO IMMOBILIARE S.R.L.		
Revisore Legale EGAN IMMOBILIARE S.R.L.			
Sindaco Effettivo BINFI S.P.A.			
Presidente Collegio Sindacale ALDO GALANDI S.P.A.			
SABADINI RICCARDO Consigliere	/		
BOLDREGHINI GIORGIO Consigliere	Presidente del C.d.A. TECONOPOLIS SOC. COOP.		
TAMARA MALAGOTTI Consigliere	/		
SALVINI LIVIA Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale COOPFOND - S.P.A.		

Tabella 5: "CARICHE RICOPERTE DAI SINDACI AL 31 12 2013"

Sindaco	Cariche ricoperte in altre società	Società
ROMANO CONTI		
PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	AMMINISTRATORE UNICO	FINMECO S.R.L.
	AMMINISTRATORE UNICO	FIN.GI - S.R.L.
	PRESIDENTE DEL COMITATO DI CONTROLLO SULLA GESTIONE	MAJANI 1796 SPA
	CONSIGLIERE	ACB GROUP S.P.A.
	CONSIGLIERE	D. & C. - Compagnia di Importazione Prodotti Alimentari, Docieri, Vini e Liquori - SPA
	CONSIGLIERE	G.M.G. GROUP S.R.L.
	CONSIGLIERE	SIMBULEIA - S.P.A.
	CONSIGLIERE	DESPINA S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	A.M. GENERAL CONTRACTOR S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SOC. COOP
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	COMET S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	SECONDA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	FERRARIO S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	COMET HOLDING S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	PENTA SPA
	SINDACO UNICO	ZEROQUATTRO SRL
ROBERTO CHIUSOLI		
SINDACO EFFETTIVO	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.
	MEMBRO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	LINEAR LIFE S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	UNIPOL BANCA S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	BANCA SAI S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	CASA DI CURA VILLA DONATELLO - S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	GRANAROLO S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	HPS S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	DE' TOSCHI S.P.A.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	ATAHOTELS S.P.A.
	SINDACO EFFETTIVO	UNIPOL FINANCE S.R.L.
	MEMBRO DEL COLLEGIO SINDACALE	SACMI IMOLA S.C.
	MEMBRO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI - CCC SOC. COOP.
	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	CAMST S.C.A R.L.
PASQUINA CORSI		
SINDACO EFFETTIVO	COMPONENTE ORGANO DI CONTROLLO	IPERCOOP TIRRENO S.P.A.
	SINDACO CON INCARICO CONTROLLO LEGALE	IMMOBILIARE SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE S.P.A.